Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 70 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Martedì 23 marzo 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] Semestre L. [illegible] Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 [illegible] - Un numero cent. 30 [illegible] - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 [illegible] - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono [illegible]

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. [illegible] - Cronaca, nozze, ringraziamenti, lauree, ecc. L. 4 - Economici, [illegible] - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 [illegible] - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-228

Il XXIV annuale dei Fasci di Combattimento trova l'Italia compatta intorno al Duce

e gagliardamente protesa nella immane lotta per la vittoria sul bolscevismo e sulle plutocrazie

Aspri combattimenti in corso nel settore tunisino

Navi alla fonda nel porto di Algeri colpite da nostri aerosiluranti

Un piroscafo di 10 mila tonnellate affondato

Bollettino n. 1030

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attacchi sferrati nei giorni scorsi dal nemico contro nostre posizioni nel settore meridionale tunisino, sono stati respinti. La località di Gafsa occupata dalle truppe dell'Asse per le azioni dello scorso febbraio, è stata rioccupata da reparti nemici.

Le opposte Aviazioni hanno svolto intensa attività: tre apparecchi nemici risultano abbattuti dalle artiglierie contraeree; undici dalla caccia germanica ed uno da quella italiana. Due nostri velivoli non sono rientrati alla base.

Una formazione di nostri aerosiluranti attaccava il porto di Bona colpendo 3 piroscafi di medio tonnellaggio; uno dei quali di 8 mila tonnellate affondata.

Il tentativo compiuto da bombardieri e aerosiluranti, di intercettare un nostro convoglio nel Mediterraneo, è stato sventato dalla caccia di scorta che faceva precipitare in mare un apparecchio.

Un sommergibile tedesco ha colato a picco, al largo di Derna, due piroscafi da 4 mila tonnellate ciascuno naviganti in convoglio.

Velivoli avversari sganciavano questa notte bombe su Napoli colpendo fabbricati civili: accertati finora sette feriti. Alcune bombe lanciate su Pozzallo (Ragusa) da caccia britannici danneggiavano qualche caseggiato. Cacciatori italo - germanici prontamente intervenuti abbattevano tre velivoli.

Nell'attacco sul porto di Bona, citato dal bollettino odierno, si sono distinti i seguenti piloti di aerosiluranti: maggiore Di Luise Guglielmo da San Salvatore Telesino (Benevento), capitano Mancini Urbano da Cesena (Forlì); tenente Pucci Emilio da Firenze, maresciallo Moschi Sesto da Predappio, maresciallo Frullicchini Roberto da Orvieto, maresciallo Grifoni Orlando da Fabriano (Ancona).

Bollettino n. 1031

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia dopo intensa preparazione di artiglieria il nemico ha iniziato ieri una violenta offensiva contro i settori centrale e meridionale del fronte. Aspri combattimenti sono in corso.

L'Aviazione dell'Asse partecipa alla lotta battendo le retrovie avversarie e colonne in movimento.

La caccia germanica ha abbattuto 5 «Spitfire».

Nostri velivoli hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e di Bougie, provocando sensibili danni.

Questa notte, una formazione di aerosiluranti del 105° Gruppo, comandata dal capitano Mancini Urbano da Cesena, ha attaccato navi alla fonda nel porto di Algeri. Un piroscafo da 10 mila tonnellate è stato affondato, uno di medio tonnellaggio incendiato, altri due risultano colpiti.

LA NOSTRA VECCHIA BANDIERA

Da piazza S. Sepolcro alla guerra antibolscevica

La guerra che si combatte contro la Russia bolscevica è la fatale conseguenza della virtù interiore del Fascismo, che, sorto in Italia per salvare il popolo italiano dalla minaccia bolscevica e per riconquistare la vittoria che era stata mutilata dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Francia, si è dilatato in Europa. Il Duce ha osservato che noi tra i primi abbiamo «alzato la bandiera dell'antibolscevismo». L'osservazione non ha solo un valore cronologico ma, soprattutto, storico. Il Fascismo, cioè, si è sviluppato come gli altri tipi di civiltà creati dalla nostra razza nella sua storia millenaria. E' un carattere del popolo italiano quello che ogni suo tipo di civiltà, nato per soddisfare necessità nazionali, acquisti poi un valore europeo. Dalla civiltà di Roma al Cattolicesimo, dal Rinascimento al Risorgimento, costante è il duplice carattere nazionale ed europeo. Lo stesso sviluppo, la stessa fatale dilatazione si è attuata col Fascismo.

Quando Mussolini, il 23 marzo 1919, nella adunata di piazza San Sepolcro proclamava il diritto dell'Italia al suo posto nel mondo e rivendicava a sè e ai suoi compagni di lotta il diritto e il dovere di difendere la civiltà d'Occidente e la vittoria. Egli cominciava ad attuare quella visione che aveva annunciata fin dal 13 dicembre 1914 col discorso di Parma: «tutto fa credere che l'Europa di domani sarà profondamente trasformata». E la trasformazione — all'atto di nascita dell'adunata in piazza San Sepolcro presto seguì la cresima di sangue dei Martiri fascisti; gloria eterna ai Caduti di Sarzana del luglio del 1921, antesignani della lotta antibolscevica; — divenne realtà con l'avvento del Fascismo al potere il 31 ottobre 1922. Incominciava veramente la nuova storia d'Italia, ed anche d'Europa. L'esistenza del Fascismo rappresentava un faro per gli altri popoli che, anch'essi, volevano liberarsi dal giogo di Mosca e di Versaglia. Si pensi al nazionalsocialismo. «Un po' per volta — dirà Hitler alle Camicie brune nel discorso di Monaco dell'8 novembre 1940 — vi siete uniti a me: gli uni nel 1919; gli altri nel 1920; nel 1921 e più tardi. Poi venne l'anno 1923 con il nostro primo tentativo di prendere il potere nelle nostre mani. Il nostro tentativo fallì. E fu allora che caddero le prime vittime del nostro movimento». Certo, l'avvenuto rafforzamento del Fascismo corroborava la fede dei nazionalsocialisti in Germania nella lunga strada da percorrere prima di raggiungere il loro obiettivo. E, a citare un altro esempio, si ricordi il movimento falangista spagnolo fin dall'inizio orientato verso la civiltà nuova creata dal popolo italiano.

Il popolo italiano con la sua libertà di iniziativa ha plasmato i destini della nuova Europa. Dei giganteschi eventi che attualmente si svolgono, noi italiani rivendichiamo l'onore e la responsabilità. La storia dell'Europa contemporanea è nient'altro che la storia del Fascismo sul piano generale e su quello dei rapporti internazionali. Rileggiamo il discorso del Duce al Congresso del Partito tenuto a Roma nel novembre 1921: «Intendo dire che il Fascismo si preoccupi del problema della razza con la quale si fa la storia». Da questa categorica affermazione, netta antitesi alle ideologie bolsceviche che simulavano una pretesa uguaglianza razziale di cui il Comintern avrebbe dovuto essere l'espressione, avremo la realtà del sistema corporativo, l'Opera maternità e infanzia (mentre nella Russia bolscevica vi saranno centinaia e centinaia di migliaia di fanciulli abbandonati), l'Opera Nazionale Dopolavoro, l'Opera Balilla, la Gioventù Italiana del Littorio, le Colonie Marine, e i provvedimenti nei riguardi degli ebrei. Ed ai vescovi protestanti britannici e d'oltre Atlantico oscenamente ora accomunati con i barbari di Mosca nella demenza di proclamare la necessità di stroncare in questa guerra il Fascismo anticristiano, ricordiamo che il Fascismo ha riportato il Crocefisso nelle scuole, e, col Patto del Laterano, ha risolto il dissidio che da lungo tempo travagliava il popolo italiano.

Sorto contro «Versaglia» e contro il bolscevismo, due aspetti dello stesso male che minacciavano di distruggere il popolo italiano e la civiltà d'occidente, il Fascismo, per lunghi anni, si sforzò di realizzare un nuovo ordine sperando che gli altri Stati volessero collaborare. Il Duce, sicuro della forza intima del Fascismo, stese francamente la mano ai Governi di tutti gli altri Stati compresa la Russia sovietica. Fu infatti l'Italia fascista la prima Potenza vincitrice della guerra 1915-1918 a riconoscere formalmente il 7 febbraio 1924 l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche stabilendo però ben chiaro il principio della non ingerenza reciproca negli affari interni.

D'altra parte, gli accordi di Locarno, firmati nell'ottobre 1925, avrebbero dovuto costituire il principio di una reale collaborazione fra le quattro grandi Potenze dell'Europa occidentale. Ma presto la dura evidenza della realtà mostrava al popolo italiano che nè Mosca nè le Potenze plutocratiche intendevano realmente di collaborare. Mosca perseguiva il suo sogno di dominazione mondiale con la truffa della dittatura del proletariato; le potenze plutocratiche insanabilmente conservatrici, si ostinavano ciecamente a mantenere «Versaglia». E tuttavia, la civiltà originata dal Fascismo comincia ugualmente ad affermarsi in Europa: il 30 gennaio 1933 il Nazionalsocialismo sale in Germania al potere. Ancora una volta il Duce offre generosamente alle potenze plutocratiche e a Mosca di collaborare: siamo al patto d'intesa e di collaborazione fra le quattro Potenze dell'Europa occidentale del giugno 1933 e al Patto italo-sovietico di non aggressione e di neutralità del settembre successivo, il primo reso sterile dalla cattiva volontà della Gran Bretagna e della Francia, il secondo ridotto a un documento cartaceo per colpa del Comintern che proseguiva la sua opera di disgregazione in Europa e fra i popoli di altri Continenti.

(Continuazione in IV pagina)

Sistemi bolscevichi

L'opera di "liberazione,, svolta da Bela Khun in Crimea

Oltre 60 mila persone soppresse dal famigerato ebreo

BUCAREST, 22.

Un nuovo esempio del sistema sovietico di «liberare i paesi oppressi», come si usa dire adoperando il linguaggio diplomatico moscovita, viene fornito dalla stampa romena. Sulla base di documenti raccolti durante quest'anno è stato possibile accertare che la Crimea che, fin dal 1921 si governò liberamente, fu sottoposta ad una delle più terribili «liberazioni» esercitate dagli organi sovietici.

Per garantire il successo dell'Armata rossa e per fare scomparire ogni e qualsiasi eventuale possibilità di resurrezione di un patriottismo in Crimea, Mosca inviò in quella regione il famigerato ebreo Belà Khun, che già in precedenza era stato il capo del regime comunista in Ungheria, con la missione di «Dare un ordine comunista alla Crimea».

Dal momento dell'arrivo di Belà Khun che coincide con la proclamazione della repubblica sovietica in Crimea, a Djanski, nel nord della penisola, vennero fucilati in massa tutti i ferrovieri della Crimea. A Sinferopoli, che divenne poi la capitale della Crimea sovietica, furono uccise 12 mila persone. A Salta 5 mila abitanti vennero assassinati tra i quali numerosi soldati delle truppe bianche che si trovavano ricoverati negli ospedali della città in seguito a ferite riportate combattendo contro le Armate rosse. A Theodosia furono fucilate 8 mila persone, a Sebastopoli oltre 10 mila furono le vittime dell'azione di Bela Khun.

Si calcola perciò che da 60 mila a 70 mila furono gli abitanti della Crimea soppressi sotto l'imputazione di patriottismo.

Gli odierni riti celebrativi del 23 marzo 1919

Come è stato fissato dal «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. gli odierni riti celebrativi per il XXIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, si svolgeranno solennemente in tutta Italia, nell'austerità del clima di guerra; lo spirito della vigilia e delle dure prove vittoriosamente superate dalla Rivoluzione rivivrà nell'anima degli Italiani che affrontano i supremi sacrifici per il raggiungimento della vittoria apportatrice di giustizia fra i popoli.

A ROMA: le insegne del Direttorio nazionale del Partito saranno issate alle ore 10 sul balcone di Palazzo Venezia; la scorta d'onore sarà formata da una centuria di squadristi e di reduci, da una centuria della Milizia e da una centuria dell'Accademia della GIL. La colonna sarà al comando del Segretario Federale dell'Urbe. Accanto alle insegne del Partito sarà issato il gagliardetto dei sansepolcristi. Alle ore 18 le insegne saranno ammainate e rientreranno nella sede Littoria, con la stessa scorta.

La guardia ai Sacrari del Partito sarà fornita da mutilati di guerra e della Rivoluzione, da sansepolcristi, da reparti di squadristi, di reduci, da rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, da giovani della GIL.

A MILANO il gagliardetto del Fascio primogenito dalle ore 11 alle ore 18 sarà issato nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella Federazione dei Fasci di Combattimento; la guardia d'onore sarà fornita da squadristi del Fascio di Combattimento di Milano, da reparti della Milizia e dell'Esercito, da giovani della GIL.

NEI CAPOLUOGHI la storica data sarà illustrata da camerati designati dal Segretario del Partito.

IN TUTTI I FASCI DI COMBATTIMENTO: brevi celebrazioni saranno compiute da camerati designati dal Segretario Federale che rievocheranno ai giovani le ore della vigilia.

Alle manifestazioni assisteranno, nei posti d'onore, i feriti e le famiglie dei Caduti dei combattenti. Dalle ore 8 alle ore 20 squadristi, reduci e giovani della Gil monteranno la guardia d'onore ai Sacrari. Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

MARTIRI FASCISTI

Solenni onoranze di Spalato alla salma di Giovanni Savo

SPALATO, 22.

Spalato ha tributato al martire fascista Giovanni Savo, solenni onoranze. La salma, che era stata deposta alla Casa Littoria, nella sala dei Rapporti, trasformata in camera ardente, è stata visitata da una folla commossa di popolo e di autorità, omaggio questo al grande patriota dalmata, al volontario di guerra, allo squadrista, al gerarca, al purissimo figlio di questa terra per la quale egli ha sempre combattuto, per la quale egli si è immolato colpito dal piombo avversario.

Alle 10 in piazza Littorio si è formato un interminabile corteo aperto da oltre 100 corone tra cui notate quelle del Segretario del Partito, dell'ex Governatore della Dalmazia, Bastianini, del Governatore attuale, del Prefetto, del Federale, delle organizzazioni del Partito, dei Comandi militari, della Federazione fascista di Venezia, del Fascio primogenito, della Federazione di Zara, dei Moschettieri del Duce.

La bara, portata a spalle dagli squadristi, era seguita dai famigliari e da tutte le autorità e gerarchie.

Durante il percorso, reparti armati dell'Esercito e della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, hanno presentato le armi, mentre fitte ali di popolo gettavano fiori sul feretro.

Al cimitero il Segretario federale ha compiuto il rituale appello fascista. La città di Spalato è stata imbandierata a lutto per tutta la giornata. Continuano a pervenire da ogni parte d'Italia messaggi di fiera esecrazione per gli assassini e di profondo cordoglio.

Il Segretario federale ha tenuto rapporto alle gerarchie di Spalato esaltando la morte gloriosa di Giovanni Savo e dicendo che essa rappresenta un monito ed un incitamento per il popolo italiano di combattere fino alla vittoria.

Stasera Alessandro Pavolini commemorerà alla radio il XXIV annuale dei Fasci

ROMA, 22.

Il ventiquattresimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà celebrata domani alle 20.20 alla radio dal cons. naz. Alessandro Pavolini.

L'approvvigionamento per la popolazione americana in notevole ribasso

BUENOS AIRES, 22.

Una informazione sui rifornimenti di carne della città di New York, in tempo di guerra, dice che l'approvvigionamento attuale è il più basso finora registrato.

La quantità di carne disponibile nel febbraio raggiungeva il 43 per cento del fabbisogno della popolazione, nella seconda settimana di marzo ha raggiunto il 29 per cento e nella settimana scorsa è discesa al 18 per cento.

Vigoroso discorso di Hitler nella giornata dedicata agli eroi della grande Germania

"Non avverrà lo sfacelo del Nazionalsocialismo e del Fascismo ma quello di un vecchio impero,,

Il Führer annunzia la stabilizzazione del fronte orientale

BERLINO, 22

Alla corte d'onore del museo di guerra «Denghaus», il Führer ha tenuto in occasione della giornata celebrativa degli eroi, un discorso.

La cerimonia ha avuto carattere strettamente militare. Ai lati del podio, da cui il Führer ha parlato, erano le bandiere delle varie armi. Nella corte, cui faceva da sfondo una grande croce uncinata erano schierati generali e ammiragli; vi si trovavano inoltre 300 feriti, autorità e gerarchie del Partito.

Il Führer ha fatto il suo ingresso accompagnato dal maresciallo del Reich Goering, dal grande ammiraglio Doenitz e dai marescialli Keitel, Milka e Bock, dal capo delle S. S. Dimmler e dal capo degli invalidi di guerra Oberlindober.

Il Führer ha detto: «Per la quarta volta celebriamo in questo luogo la giornata commemorativa degli eroi del nostro popolo. Il rinvio della data è dovuto al fatto che soltanto ora ho ritenuto di poter lasciare, con la coscienza tranquilla, il mio posto di lavoro al quale ero legato da mesi poichè, grazie al sacrificio e all'eroismo dei nostri soldati del fronte orientale, è stato possibile ora superare definitivamente la crisi in cui era caduto — per un immeritato destino — l'esercito tedesco, stabilizzare il fronte e prendere quelle misure che dovranno nei mesi venturi, assicurarci nuovamente il successo fino alla vittoria finale».

Egli ha proseguito dicendo di essere lieto di poter annunciare che in data odierna viene abolito il divieto delle licenze dal fronte, di modo che i combattenti potranno nuovamente visitare i loro cari in patria.

Il Führer ha quindi ricordato la gigantesca lotta condotta durante lo scorso inverno dai soldati germanici e dai loro alleati, per arginare il gravissimo pericolo rappresentato dalle grandi masse bolsceviche che, dalle sterminate regioni dell'est, volevano rovesciarsi sul continente europeo, minacciando di distruggere il grande patrimonio della civiltà occidentale, per soddisfare così non soltanto agli antichi appetiti espansionistici della Russia, ma anche gli interessi del capitalismo anglosassone.

Il merito di aver scongiurato ed allontanato dall'Europa tale gravissimo pericolo — ha detto Hitler — costituisce un supremo titolo di onore per quei soldati che oggi commemoriamo. Già il quadro dei giganteschi preparativi militari fatti dalla Russia ci offre, in tutti i suoi terrificanti aspetti, la visione della asprezza dell'attacco sferrato contro l'Europa continentale e della sorte funesta che sarebbe toccata alla Germania e a tutto il resto del continente europeo se il nazionalsocialismo, con le forze migliori nel l'occidente, non fosse insorto ad affrontare la guerra spietata, preparata e imposta dal giudaismo internazionale.

Quello che i soldati tedeschi e i loro alleati difendono oggi sul fronte orientale — ha proseguito il Führer — non è soltanto l'aspetto esterno di questo continente o le conquiste cui esso è pervenuto nel campo sociale e spirituale, ma è la eterna essenza della umanità da cui scaturiscono nei secoli tutti i valori di cui è materiata tanto la civiltà europea quanto quella degli altri continenti.

Accanto alla barbarie che si affacciava minacciosamente a oriente — ha detto quindi il Condottiero del Reich — noi troviamo la stessa satanica furia di distruzione che muove i cosiddetti alleati occidentali del bolscevismo. Gli obiettivi di guerra dei nostri nemici ci sono noti attraverso innumerevoli pubblicazioni, discorsi e pubbliche dichiarazioni. Le chiacchiere consacrate nella cosiddetta «carta atlantica» hanno lo stesso valore dei famosi 14 punti di Wilson di fronte a quello che fu poi il reale contenuto del «dettato» di Versailles.

Come nel 1936, il guerrafondaio Churchill, allora non ancora capo responsabile della Gran Bretagna, insisteva presso i democratici parlamentari inglesi sulla necessità che la Germania fosse nuovamente distrutta e spianava in tal modo la via alla guerra futura, così oggi i progetti dei democratici rivelano che essi si propongono gli stessi obiettivi come prima premessa al desiderato assetto europeo del dopoguerra. E le loro mete coincidono esattamente con quelle dei loro alleati bolscevichi che la Germania non soltanto conosce, ma ha anche provato: sterminio di tutti i popoli continentali a tendenza nazionale, primo fra tutti quello germanico. Il modo con cui ciò possa avvenire (tenendo conto degli immani, atroci, suggerimenti proposti da parlamentari americani o meno) è indifferente: l'importante è e rimane l'odio inestinguibile contro la millenaria razza germanica.

Il Führer accenna quindi all'eroico contegno delle truppe al fronte, osservando come ad esso faccia riscontro un eguale atteggiamento del popolo tedesco, che in buona parte è venuto a trovarsi pure in zona di guerra.

Perfino donne e bambini, in patria, di fronte alla follia di distruzione del nemico danno prova di spirito di sacrificio e di eroismo simili a quelli dei soldati al fronte. Questa è la prova, ha proseguito Hitler, che il popolo tedesco non ha bisogno che gli si prospetti la gravità del pericolo bolscevico. Quanto al cosiddetto mondo neutrale, invece, esso deve tener ben presente che il suo mutevole atteggiamento di fronte agli avvenimenti è possibile soltanto in quanto vi sono coloro che col proprio sacrificio fanno sì che esso, mondo neutrale, non debba imparare a conoscere a proprie spese la dura realtà. Poichè una cosa è certa — ha detto il Führer — e cioè che in un'Europa come l'attuale possono esistere alla lunga soltanto popoli che hanno assunto un atteggiamento chiaro. Dobbiamo quindi essere grati ai nostri nemici per aver cancellato di propria mano nel nostro popolo lo spirito di alta obiettività facendo risorgere in esso, al suo posto, l'istinto naturale: cioè grande amor di patria, al di sopra di tutto, e odio ardente contro tutti i nemici.

La fiamma che alimenta gli incendi provocati dalla barbarie nemica non farà che alimentare la nostra ferrea decisione di tenere lontano da noi e dall'Europa il mortale pericolo che ci minaccia. E ripeto qui la mia antica profezia che alla fine di questa guerra, non saranno la Germania e i suoi alleati le vittime del bolscevismo. Lo saranno invece quei Paesi e quei popoli che stringendosi sempre più al giudaismo, avranno provocato la loro fine per il veleno del bolscevismo dal quale essi, per la loro stessa struttura costituzionale antiquata, si credevano immuni.

Non avverrà, dunque, lo sfacelo auspicato del Nazionalsocialismo e del Fascismo, ma quello d'un vecchio impero. I peccati commessi contro il proprio sangue, ma la miseria e la rovina provocati in casa propria dai responsabili di questi popoli grideranno un giorno vendetta al cielo.

(Continua in IV pagina)

Modifiche di distintivi di decorazioni

Il nastrino azzurro anche alla Croce al valore

ROMA, 22.

Il Ministero della guerra comunica che, con Regio Decreto in corso di emanazione, il distintivo delle decorazioni al Valor militare (Medaglia d'oro, d'argento e di bronzo e croce al Valore militare) è identico quanto a colore e dimensione per tutti i gradi.

Il distintivo di cui sopra, è costituito da un nastrino di seta di colore turchino-celeste, della larghezza di 32 millimetri.

Esso è privo di contrassegni per la croce al V. M., contrassegnato invece da una stellina a cinque punte di bronzo e di argento, rispettivamente per le Medaglie al V. M. di bronzo e di argento. Per le Medaglie d'oro al V. M., il medesimo distintivo è contrassegnato da una stellina a cinque punte in oro, inquadrata in un piccolo fregio di fronde d'alloro dello stesso metallo.

Chi crede non può morire

ROMA, 22.

«Chi crede non può morire, nè mai esiste per lui la morte».

Con tale fede unito al padre nello stesso sacrificio è caduto appena ventenne sul fronte del Don, accanto ai suoi genieri alpini con i quali sereno e felice viveva per la gloria e per la Patria, il N. H. Sottotenente S. P. Genio Alpini Guglielmo Zavattaro Ardizzi della Divisione «Julia».

Con animo straziato, reso forte da uguale sentimento, danno questo annunzio la madre contessa Giuseppina Cigala Fulgosi - Zavattaro Ardizzi, il fratello Piero capitano nel 2. Alpini, le sorelle Maria Luisa, Lilli, Gabriella, Fanni, Giulia, Raffaela, gli zii, i cugini, i parenti tutti.

Questo annuncio, letto su di un giornale romano, abbiamo voluto riportare per intero perchè esso è un documento di fede, di fierezza, di certezza.

«Chi crede non può morire, nè mai esiste per lui la morte». Queste le parole che Guglielmo Zavattaro scriveva alla madre. Esse spiegano come egli abbia potuto affrontare la morte «sereno e felice», perchè soltanto chi crede può tutto donare.

Non piangere, io vivo nel cielo della Patria, con spirito purissimo come tutti gli altri: come i Bandiera, i Toti, i Randaccio, i Corridoni, i Sauro, i Battisti, i Barany, i Borg Pisani, come tutti gli eroi che dal Risorgimento ad oggi caddero per questa Italia bella. Non piangere, nessuno deve piangere.

Questo significato hanno le parole di Guglielmo Zavattaro presentite alle bandiere. E la mamma ubbidisce ed i fratelli ubbidiscono al suo ordine; essi, che già avevano perso in combattimento il rispettivo marito e padre, non lo piangono ma ne danno soltanto «annuncio d'onore».

E noi pensiamo a questa mamma, a questi fratelli, a tutte le mamme ed a tutti i fratelli che hanno offerto alla Patria un congiunto, e diciamo che fino a quando l'Italia avrà di questi generosi, fino a quando ogni tomba di Caduto sul campo si abbellirà con i fiori dell'orgoglio del dono, nessuna forza esterna, prepotente che sia, potrà piegarla. Nel cuore delle generazioni che si succedono, chi cade per la Patria continua a vivere, perchè il suo sacrificio indica la strada dell'onore e della vittoria.

PRESUNZIONI

«Il generale Giraud si è paragonato ad Enrico IV, a Giovanna d'Arco e a Richelieu». (Dai giornali).

ENRICO IV, GIOVANNA D'ARCO, RICHELIEU - Scusate, c'è il generale Giraud? Dobbiamo dirgli due paroline!!!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Udine celebra oggi con fede e fierezza il XXIV annuale dei Fasci di Combattimento

Intransigenza rivoluzionaria

La Città dell'Annunciazione celebra oggi, con fede inesausta e con fierezza fascista il XXIV annuale dei Fasci di Combattimento.

Questa celebrazione si compie mentre l'Italia fascista combatte sui fronti europei una durissima guerra contro gli stessi nemici della Vigilia.

Il 23 marzo 1919, infatti, da piazza San Sepolcro veniva innalzato il nero gagliardetto della riscossa che era la prima sfida al bolscevismo e la prima sfida a Versaglia. La Marcia su Roma ha concluso il primo tempo della Rivoluzione liquidando per sempre all'interno il «fattore» bolscevismo. Restavano ancora da liquidare il «fattore» Versaglia e il «fattore» bolscevismo sul piano europeo. La Rivoluzione fascista ha il vanto di aver anticipato nel tempo questa generale liquidazione, di averne gettato le basi, di averne creato lo spirito, di averla propugnata e preparata con sistematica linearità nel corso di questo suo primo ciclo ventennale. La guerra di oggi non è dunque che il naturale epilogo del secondo tempo della rivoluzione, uscita ormai dall'aspetto di «fenomeno» interiore e proiettata dalla forza primigenia dell'idea verso i confini del mondo. Guerra e rivoluzione si compenetrano e perciò che nessuna celebrazione ci appare oggi più appropriata di quella tremenda, eppure solenne, che la voce del cannone eleva nei cieli della Patria in armi.

La guerra celebra la rivoluzione come il più grande atto rivoluzionario di questi tempi, che assomma in sè tutto il lavoro, tutte le fatiche, tutte le ansie, tutti i valori, tutte le speranze e le certezze di questo ventennio. Guerra fascista, guerra squisitamente rivoluzionaria in cui l'Italia è entrata con le stesse insegne della Marcia su Roma portando in essa ed impegnando in essa tutta sè medesima: il suo passato, la sua vita, il suo avvenire; ma soprattutto la volontà della rivoluzione e le sorti della sua civiltà.

Non si può quindi oggi celebrare degnamente e consapevolmente il 23 marzo senza sentire il carattere rivoluzionario di questa guerra, senza provare nel più intimo dell'animo la stessa accesissima fede, la stessa purezza d'intenti, la medesima inflessibile volontà d'allora, senza avvertire l'alternativa di vita o di morte che è ineluttabilmente legata all'esito del conflitto, senza perciò confermare davanti a Dio e davanti alla nostra coscienza di italiani il proposito ferreo di concorrere con tutti i nostri atti e con tutte le nostre forze al conseguimento della vittoria.

Questa fede, questa purezza, questa volontà sono dei combattenti — compagine e sintesi magnifica del fiore di due generazioni — e sono della stragrande maggioranza del popolo che vive ed opera sulle linee del fronte interno. Popolo e combattenti, fusi in un blocco omogeneo reso incandescente dalla comune devozione alla Causa e dal comune amore verso il Capo, sono i protagonisti di questo secondo grande atto della rivoluzione e ad esso pagano il più alto tributo di sacrificio nella certezza che le sofferenze di oggi — così com'è nella volontà del Duce e nella legge sociale del Fascismo — verranno largamente ripagate dai frutti della vittoria.

No: dobbiamo colpire — ma non soltanto a parole — col nostro schiacciante disprezzo tutti quelli che, dall'alto o dal basso, in un modo o nell'altro, tradendo alle spalle i combattenti e il popolo, tradiscono la rivoluzione.

Dobbiamo — noi fascisti — giurare ancora una volta per la nostra più dura intransigenza contro tutti coloro (abbiamo detto tutti) che non pensano e non operano secondo i dettami morali del Fascismo [illegible]

[illegible]

gansa e con fattiva collaborazione. Chi non sente tutto ciò, non è in linea con la rivoluzione, non è in linea con la guerra, non è italiano, non è fascista, non ama il Duce con l'amore, con la devozione, con la fedeltà del popolo che in questo amore, in questa devozione, in questa fedeltà, con consapevole orgoglio, con volontà e certezza di vittoria, celebra oggi, tra i bagliori delle armi, il 24º annuale dei Fasci di Combattimento.

Bisogna essere degni del popolo, bisogna essere degni di Chi da oltre vent'anni titanicamente lavora per le sue fortune bisogna essere degni di Quelli che la guerra ha accomunati ed accomuna, nell'olocausto, ai Martiri della rivoluzione e il cui sacrificio sta spianando le strade del nostro avvenire.

Questo è l'imperativo dell'ora e della celebrazione.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Disposizioni per la celebrazione odierna

In conformità a quanto stabilito dal «Foglio di Disposizioni» del P. N. F., si dispone che la celebrazione del XXIV annuale della fondazione dei Fasci si svolga come segue:

Nel Capoluogo

Alle ore 17.30 in piazza Vittorio Emanuele, l'Ispettore del P.N.F. cons. naz. dott. Davide Fossa rievocherà la storica data (in caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà al Teatro Puccini).

La guardia d'onore del Sacrario dei Caduti fascisti presso la Casa Littorio sarà fornita: dalle ore 8 alle 11: Squadristi — dalle 11 alle 14: Collegio Istruttori G.I.L. — dalle 14 alle 17 GIL dalle 17 alle 20 GUF.

In Provincia

In tutti i Fasci della Provincia alle ore 18, saranno compiute brevi celebrazioni che rievocheranno ai giovani le ore della vigilia. Dalle ore 8 alle ore 20, squadristi, reduci e giovani della GIL monteranno la guardia d'onore ai Sacrari.

Disposizioni generali

Alla manifestazione assisteranno ai posti d'onore i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti.

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il rientro dal campo dei Battaglioni mobili della Milizia

La marziale sfilata dei legionari — La messa al campo in piazza Vittorio Emanuele — L'omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

La Milizia, istituzione tipicamente è profondamente rivoluzionaria, rappresenta la più concreta e spirituale continuità del Regime.

Fin dal venti settembre 1922, parlando il Duce a Udine, si poteva dedurre che la Milizia era già nata nella sua mente ed i fascisti sentivano il perpetuarsi della loro armata rivoluzionaria, concretizzata in formazioni legionarie, romane. La Milizia, quindi, mantiene l'intima essenza dello squadrismo e fin dal suo nascere impersonifica con spirituale generoso impeto quel volontarismo italiano che accorre sempre ove vi è una battaglia da combattere in nome della giustizia, e ridando vita ad una tradizione che ha le sue radici nei secoli lontani di Roma imperiale, realizzando cioè la concezione romana e fascista del cittadino soldato per libera elezione, per sua volontà.

Dalla data di nascita della Milizia, parecchi anni sono trascorsi e non pochi e solenni avvenimenti si sono succeduti e stanno succedendo. Ebbene: non c'è stato nessuno di questi avvenimenti, in cui la Milizia non abbia scritto col proprio valore, col proprio sacrificio, pagine superbe per fede fascista per virtù militare: Passo Uarieu, Amba Aradam, Lago Ascianghi, Gondar, Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Albania, Grecia, Marmarica, Bardia, Sollum, Tobruch, fronte russo, sono le tappe segnate e vissute dalla Milizia.

Per quanto il suo eroismo ci appaia nella più luminosa sintesi, non è possibile oggi fermare nella sua breve e gloriosa storia il contributo dato dalla Milizia in questa guerra immensa, ma sicuramente le gesta delle Camicie nere un giorno stupiranno il mondo per la loro fede, per la loro forza guerriera, per il loro eroismo.

Ed una dimostrazione di questo slancio ardente e generoso, l'hanno offerta recentemente, i quadrati Battaglioni mobili formati da prelegionari, da Camicie nere della 63ª e della 55ª Legione (fra cui un ingente numero di fascisti della vecchia Guardia e di gerarchi di tutte le organizzazioni del Partito), in occasione del breve periodo di addestramento effettuato a Gemona e di cui ripetutamente abbiamo riferito; periodo conclusosi sabato con una brillante esercitazione a fuoco, in cui le balde Camicie nere friulane hanno dato una meravigliosa prova di fierezza fascista e di prestanza militare; tutti, indistintamente, sia i giovanissimi, sia gli anziani, reduci anche da due e tre guerre.

E queste Camicie nere trascorso il periodo al campo (attuato in seguito all'azione di arruolamento cui ha collaborato la Federazione fascista coi vari Comandi Milizia, sono rientrate domenica in sede. Erano circa 1500 su tre Battaglioni, perfettamente equipaggiati.

Gagliarde nel portamento, fiere ed orgogliose hanno sfilato attraverso le vie cittadine, provenendo dal piazzale Osoppo, ove era stato effettuato l'ammassamento. Giunte in piazza Vittorio Emanuele, si sono schierate sul terrapieno dove in precedenza erano convenuti reparti dell'Esercito in rappresentanza delle varie armi del Presidio, reparti in rappresentanza delle specialità della Milizia: Ferroviaria, Forestale e Artiglieria contraerei. Sotto la Loggia di San Giovanni erano schierati reparti armati della Gil; sulla gradinata, ai lati del Tempietto erano raccolte le rappresentanze dei Gruppi rionali cittadini, delle varie associazioni combattentistiche e d'arma e del Fascio femminile.

Dinnanzi al Tempietto, era stato eretto l'altare da campo per la celebrazione della S. Messa. A fianco spiccava il labaro del Fascio di Udine con la scorta degli Squadristi.

Nel gruppo delle autorità c'erano: l'Ecc. il Prefetto, il Segretario federale, il gen. Bergonzi comandante la Difesa, il luogotenente generale della Milizia Borghi, comandante la 6ª Zona, i Vice federali Zanello e Sbuelz, il gen. Delponte comandante il Presidio, il Vice podestà, il Procuratore del Re Imperatore, il Questore, il comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il Vice comandante federale della Gil, il 1º Pretore, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

La colonna dei prelegionari e legionari, comandata dal console Ermacora Zuliani, comandante la 63ª Legione CC. NN. «Tagliamento», bella figura di combattente più volte decorato al valore, reduce della guerra in Spagna e dal fronte russo dove ha comandato il 63º Battaglione del Gruppo «Tagliamento», e con in testa la Banda della Legione Artiglieria Contraerei — che pure aveva partecipato ai quindici giorni di campo a Gemona — giungeva in piazza Vittorio Emanuele affollata di popolo, alle ore 10 ed un quarto. La forza veniva presentata dal console Zuliani all'Ecc. il gen. Bergonzi, quindi aveva inizio la celebrazione del Divin Sacrificio; officiava il seniore mons. dott. Baldassi, cappellano della Milizia, reduce della guerra in Spagna.

Al termine della Messa, mons. Baldassi rivolgeva alle Camicie nere, elevate espressioni intese a sottolineare il significato di questo felice conchiudersi delle fruttuose esercitazioni dei legionari proprio nella storica piazza udinese, cuore della capitale del Friuli, nel primo giorno di primavera. Si soffermava ad esaltare il cameratismo d'armi, riaffermato al campo di Gemona, fra i giovani e gli anziani, autentici cavalieri del più puro ideale e di religione e di Patria. E dopo di aver dichiarati i legionari degni della gloriosa «Tagliamento» che un vescovo definì «la Legione che prega», l'oratore ha concluso affermando l'orgoglio del Friuli per questa sua gente gagliarda e valorosa. E' seguita la lettura della preghiera per il Re Imperatore.

Alla funzione religiosa, seguiva un altro rito: la deposizione di una corona d'alloro nel Tempietto: omaggio dei prelegionari e legionari ai Caduti in guerra. Durante la Messa, all'elevazione, il Battaglione dei prelegionari, eseguiva con bella fusione di voci e slancio interpretativo, la «Preghiera del Legionario», sotto la direzione del c. m. Cusopoli.

Quindi il gruppo delle autorità con a capo il Prefetto, il Federale, il comandante la Difesa e il luogotenente generale Borghi, si portava in via Vittorio Veneto ove assisteva alla impeccabile sfilata dei Battaglioni mobili (ammirata particolarmente la compagnia mitraglieri formata in gran parte da squadristi) che si avviavano alla Casa del Littorio, ove veniva deposta un'altra corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Prima che le balde Camicie nere, lasciassero la Casa del Littorio, il gen. Borghi ha loro rivolto vibranti parole di saluto e di elogio, dalla terrazza della Casa stessa.

Premesso di aver accettato con piacere dal Federale l'incarico di parlare in vece sua quale comandante della Milizia nella Venezia Giulia, l'oratore ha portato il saluto del Partito, che nella Milizia vede la sua più alta espressione, la sua aristocrazia.

Il breve ma tanto proficuo periodo di addestramento non poteva finire in modo migliore, con l'omaggio ai Martiri della Rivoluzione, dopo il brillante sfilamento per le vie della capitale di quel Friuli che ha scritto col sacrificio di tanti suoi figli, immortali pagine di eroismo.

«L'addestramento al campo è finito — proseguiva il gen. Borghi —; si depongono le armi, ma non per questo si sciolgono i ranghi: infatti ciascun legionario o prelegionario sa che non si tratta di un congedo ma bensì di una pausa, e tutti saranno pronti, se occorra, a rimettersi in marcia. L'addestramento di Gemona ha dimostrato che tutti coloro che vi hanno partecipato, anziani e giovanissimi, saprebbero dimostrare, degni di quella valorosa e vittoriosa «Tagliamento» che è all'ordine del giorno della Nazione».

Rivolto un caloroso elogio agli ufficiali, il generale Borghi ha promesso di riferire al Capo di Stato maggiore della Milizia che ancora una volta il generoso e possente Friuli ha dato reparti tenaci, forti, disciplinati, sotto ogni aspetto all'altezza della sua mirabile tradizione. Ha quindi concluso il suo fervido discorso rivolgendo un saluto ed un pensiero riconoscente ai capo, agli uomini che reggono le sorti d'Italia.

E' seguito il saluto al Re Imperatore e al Duce. I legionari hanno quindi cantato, guidati dal loro istruttore maestro Cusopoli, l'«Inno dei Battaglioni M».

Le parole del comandante la 6ª Zona della Milizia, scendevano nel cuore di tutte le Camicie nere, come premio alle loro liete fatiche ed anche come incitamento a mantenere sempre vivo ed in atto il loro spirito fascista e guerriero.

Tutto questo non meraviglia chi comprende lo spirito squadrista, chi sa come l'entusiasmo possa essere perenne, come il combattimento possa intendersi modo di vita, come la fede vinca la ruggine del tempo.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Arte sacra di G. B. Tiepolo

La lezione di stasera del prof. Someda De Marco

Questa sera alle ore 18 e 30 nell'aula magna del R. Liceo Classico avrà luogo l'annunciata lezione del prof Someda de Marco direttore del Civico Museo di Udine, sul tema: L'arte sacra di G. B. Tiepolo.

Il valente oratore illustrerà il suo tempo con dovizie di proiezioni ricavate e curate personalmente.

Ingresso libero.

G. U. F.

Ordine di adunata

Tutti i fascisti e le fasciste universitarie, attualmente in sede, liberi da seri e giustificati motivi di impiego, sono tenuti a presentarsi presso questo G.U.F., oggi alle ore 17, per la celebrazione del XXIV annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Si fa appello alla sensibilità politica e goliardica di coloro che avendo sottoscritta a suo tempo una ben chiara scheda di iscrizione al Guf, hanno ora il dovere, anche semplicemente umano, di tenere fede al loro impegno, in questa ricorrenza di una delle più importanti date della Rivoluzione fascista.

Lo scambio delle consegne all'Ispettorato di S. Daniele alla presenza del Federale

Presenziato dal Segretario Federale e con l'intervento di tutti i Segretari dei Fasci della Zona è stato effettuato sabato scorso alle ore 18 nella sede del Fascio di San Daniele lo scambio delle consegne fra l'Ispettore federale uscente Davide Peressutti e l'Ispettore subentrante squadrista Luigi Zanussi, Sciarpa Littorio, volontario di guerra. Ordinato il saluto al Duce, il Federale ha dato la parola al camerata Peressutti che, brevemente, ha relazionato sull'opera svolta, dando precisazioni sulle pratiche trattate, più quelle in corso e sulla efficienza delle varie organizzazioni della zona.

Avvenute le consegne, ha preso la parola il Segretario Federale che, rivolto un ringraziamento all'Ispettore uscente per la proficua opera svolta, ha tracciato al nuovo Ispettore e ai Segretari convenuti, le linee dell'azione da compiere soffermandosi particolarmente sulla attività sociale che i Fasci devono svolgere, con illuminata e consapevole premura in favore delle famiglie dei Caduti, dei combattenti, e dei richiamati e sul funzionamento delle gerarchie capillari chiamate ad assolvere compiti d'organizzazione, di controllo, di propulsione e di propaganda.

Inoltre il gerarca ha dato direttive di massima sull'attuazione dei vari problemi che attualmente sono all'ordine del giorno presso i singoli Fasci, richiamando l'attenzione dei presenti sulle inderogabili necessità di adeguare la propria azione con fede e tenacia ai doveri del momento storico per rendersi sempre più e meglio degni di servire il Duce che guida con mano ferrea il popolo italiano verso la immancabile vittoria.

Rapporto del Federale agli Ispettori federali

Ieri mattina, nel salone della Sede Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali di Zona e Comandati.

Era presente anche l'Ispettore del recupero cereali, camerata Pecoroni.

Il Segretario Federale, dopo aver fermata l'attenzione dei convenuti sui problemi attuali, riguardanti il campo alimentare, assistenziale, organizzativo e disciplinare, ha fatto, in breve sintesi, il quadro dell'azione da svolgere in ogni settore, perchè tutte le attività si uniformino con ritmo sempre corrispondente ai bisogni di quelle che sono le necessità dell'opera, trattando particolarmente l'argomento riferentesi all'azione antibolscevica.

Il Federale ha infine intrattenuto i gerarchi sulle ultime disposizioni pervenute dal centro e sulle altre questioni pertinenti particolari settori di attività.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Gare Prelittoriali del lavoro

Molto interessanti e varie sono state le gare del 21 marzo che se hanno ancora una volta messo in risalto l'applicazione dei concorrenti hanno peraltro suscitato in particolar modo l'interesse dei gufini specialmente per quanto riguarda il concorso tra banconieri di bar.

Tema proposto ai concorrenti era la preparazione di alcune miscele di liquori con liquori di fabbricazione italiana, e questo appunto aveva attirato al bar Odeon luogo del convegno parecchi studenti universitari, che, desiderando dar prova della loro esperienza in materia di assaggio erano convenuti alla chetichella, molto prima della commissione giudicatrice e dei concorrenti.

La loro presenza però ha incitato maggiormente questi ultimi a gareggiare fra loro in bravura.

Molto soddisfacenti i risultati delle gare malgrado l'esiguo numero dei concorrenti.

Da Massarutto ha avuto luogo invece il concorso per commessi dell'abbigliamento: i concorrenti hanno dimostrato una preparazione superiore a quanto si potrebbe pretendere dalla loro giovane età nelle varie prove proposte loro dalla commissione giudicatrice.

Da Rezzoli 4 giovani sarti della provincia stanno ancora cimentandosi nella confezione di una giacca da ragazzo e gareggiano tra di loro in bravura e buona volontà.

L'unico concorrente della gara per commessi di negozi di calzature ha dimostrato una discreta preparazione nella prova che ha avuto luogo nel negozio della ditta Candido Bruni e che consisteva nel saper giudicare la qualità di merce adoperata nella confezione dei vari tipi di calzature presentate, nel rapido allestimento di una mostra campionaria nella vetrina del negozio e nel modo di presentare l'articolo ai clienti per l'acquisto.

Il concorso per sarti da uomo avrà termine domani nel pomeriggio mentre ieri si sono conclusi quelli per meccanici aggiustatori, tornitori e falegnami.

Molto apprezzabili i lavori dei meccanici. Uno speciale elogio va dato ai tornitori per l'accuratezza e la precisione nell'esecuzione di un lavoro che presentava notevoli difficoltà.

Anche i giovani falegnami meritano una lode per l'accuratezza e la prestanza con la quale hanno costruito lo scaffale per ufficio.

Da Salvadori il concorso per barbieri; la sezione cine-guf ha ripreso qualche scena durante lo svolgimento del medesimo.

Così oggi si sono conclusi i prelittoriali maschili del lavoro e il loro risultato può essere considerato sotto ogni punto di vista assai soddisfacente. Ne daremo domani un più particolareggiato e conclusivo resoconto.

G. I. L.

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 6000 allievi nelle diverse categorie del C.R.E.M. A detto concorso possono partecipare i giovani delle classi 1924 - 25 - 26 - 27 - 28 Il titolo di studio minimo richiesto è la quinta elementare. I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento devono presentarsi a Udine, presso il Comando Federale G.I.L., per essere sottoposti a visita medica preliminare tutti i giorni escluso il sabato e la domenica.

Per informazioni, rivolgersi presso i Comuni, Comandi G.I.L. di Fascio e la Sezione staccata della R. Marina presso il Comando Federale della G.I.L. di Udine, via Girardini. La data di chiusura del concorso è fissata per il 31 marzo XXI.

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Visco

A seguito delle dimissioni presentate per ragioni di età e di salute dal Podestà di Visco, Giuseppe Felcher, con R. Decreto in corso, su proposta del Prefetto, è nominato, in sua sostituzione il camerata Gino Colussi fu Arrigo.

Per gli sfollati

Il Podestà di S. Giorgio di Nogaro ha comunicato alla Prefettura che la camerata Amelia Faciul-Fabris, Ispettrice di Zona della GIL, residente in detto Comune, ha messo a disposizione di eventuali sfollati due ambienti al piano terra della sua casa in Castions di Strada n. 143, parzialmente arredati.

Il Prefetto esprime alla camerata Faciul-Fabris il suo vivo apprezzamento per l'encomiabile atto di solidarietà umana.

Servizi automobilistici e filoviari extraurbani

Norme per la loro disciplina

Si richiamano le disposizioni del R.D.L. 2 ottobre 1942 XX, n. 1231, le norme di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 27 novembre 1942 XXI, nonchè il Decreto del Duce del 9 dicembre 1941 XX e si trascrive la circolare 21 gennaio 1943 XXI, n. 878 del Ministero delle Comunicazioni, contenente nuove istruzioni per l'applicazione del R.D.L. predetto sulla disciplina dei viaggi sulle linee automobilistiche e filoviarie extra urbane.

«In relazione a taluni quesiti qui prospettati, relativi all'applicazione del R. Decreto-legge 2 ottobre 1942 XX, n. 1231, contenente norme per la disciplina di viaggi sulle autolinee e filovie extraurbane, si avverte:

1) Le norme anzidette non si applicano agli autoservizi di interesse pubblico, e cioè a quelli istituiti — allo scopo specialmente di far fronte a inderogabili necessità derivanti dallo stato di guerra — per il trasporto di particolari categorie di persone. Tali trasporti sono infatti riservati a determinati gruppi bene individuati, e sui trasporti medesimi non sono ammessi i viaggiatori ordinari, soggetti all'obbligo del permesso podestarile.

2) Il personale dipendente dalle imprese esercenti autolinee e filovie extraurbane, quando si serve delle vetture per ragioni di servizio, non è soggetto all'obbligo del permesso, dato che non può attribuirsi ad esso la qualifica di viaggiatore in dipendenza di spostamenti resi necessari per assicurare il funzionamento del pubblico servizio.

3) Rimangono ferme le norme stabilite con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 19 dicembre 1941 XX, per i posti da riservare ai militari isolati che viaggiano per ragioni di servizio sulle autolinee e sono muniti di relativo certificato o foglio di viaggio. Tali posti, come venne precisato con circolare 8 gennaio 1942, n. 194, non devono superare il limite di un quinto di quelli fissati nella licenza di circolazione dell'autoveicolo, e devono essere tenuti a disposizione dei militari soltanto al capilinea. (circolare 30 aprile 1942 XX n. 3960).

Così pure devono essere sempre osservate le disposizioni emanate con circolare 31 luglio 1942 XX, numero 16815, con la quale si è fatto obbligo fra l'altro, alle imprese esercenti autoservizi di linea e filovie, di riservare 3 posti per vettura agli invalidi di guerra.

Divieto di trasferire o affittare fabbricati destinati a uso industriale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 18 febbraio 1943 XXI, numero 95 col quale è vietato di compiere qualsiasi atto giuridico tra vivi che sia diretto a trasferire, a dare in locazione o in uso fabbricati, ambienti e opere edilizie facenti parte di stabilimenti industriali, salvo che essi vengano destinati direttamente:

a) alla continuazione nelle stesse condizioni dell'attività industriale preesistente;

b) alla sistemazione di impianto industriale trasferito ad altra località;

c) all'allestimento di nuovo impianto industriale.

Nei casi in cui alle lettere b) e c) gli atti suddetti non avranno efficacia fino a quando non intervenga l'autorizzazione del Ministero per le Corporazioni.

Il Ministero per le Corporazioni, su proposta del Prefetto, potrà concedere caso per caso deroghe al divieto stabilito dal presente decreto, qualora ricorrano particolari ragioni d'interesse pubblico.

Il presente decreto non si applica agli atti diretti al trasferimento, alla locazione o all'uso di opere edilizie di stabilimenti industriali di proprietà dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli Enti pubblici in genere.

Il decreto è già in vigore.

Nuove mense aziendali

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha, sino al giorno 22 marzo XXI autorizzato l'istituzione delle seguenti nuove mense aziendali:

Arta: ditta Gio. Batta Giorgessi — Arta (Cedarchis): ditta Giuseppe Bruseschi — Carpacco: ditta Bernardo e Lorenzo Banfi S. A. — Cervignano: ditta Soc. Italiana Industria Alcoole — Cervignano: ditta Distellerie Italiane — Cividale: ditta Stabilimenti Estratti Tannici — Cividale: ditta Ital-Cementi — Cividale: ditta Filanda Seta A. Mazzucchelli — Codroipo: ditta rag. Giuseppe Manglarotti — Codroipo: ditta Filanda Angelo Pan — Collaredo di Montalbano: ditta Setificio Salzano e Mels — Cordenons: ditta Cotonificio Cantoni — Dignano: ditta Bernardo e Lorenzo Banfi — Gemona: ditta Soc. C.B.D. Cartiere B. Donzelli — Maniago: ditta Coltellerie Riunite Caslino e Maniago — Maniago: ditta Galli e Rossi — Maniago: ditta F.A.B.M. di Ferdinando Cellini — Maniago: ditta Fabbrica Coltellerie Fuscotto e Volveno — Moggio Udinese: ditta S. A. Cartificio Ermolli — Palmanova: ditta Bernardo e Lorenzo Banfi S. A. — Pesariis (Prato Carnico): ditta Fratelli Solari — Pavia di Udine: ditta Filanda Pavia — Pordenone: ditta Filanda Marcolini — Prata (Ghirano): ditta fratelli Duranto — Spilimbergo: ditta S. A. Fratelli Rovina — Spilimbergo: ditta Giovanni De Marco — Tarcento: ditta Società Cascami Seta — Tarcento: ditta Patini e C. — Tarcento: ditta S. A. Distilleria Candolini — Tolmezzo: ditta S. A. Cartiere di Tolmezzo — Udine: ditta S. A. Cotonificio Udinese — Udine: ditta Lavorazione Abili Maschili in serie — Udine: ditta S. A. Ferriera Acciaieria — Udine: ditta S. A. Officine Fratelli Bertoli — Udine: ditta S. A. Impresa Rizzani — Udine: Direzione di Artiglieria 11º C. A. — Udine: ditta S. A. Lavorazione Alluminio — Udine: ditta S. A. Rezzoli e Rondo — Venzone: ditta Francesco Burei.

Contravvenzioni varie

Gli Agenti di P. S. hanno elevato il 23 corrente le seguenti contravvenzioni:

1) Dino Amadori fu Pietro e di Elvira Naldi, nato a Cesena, residente a Udine, titolare della licenza di sartoria, sita in via Rialto 1, denunciato all'Autorità giudiziaria perchè responsabile di aver venduto un taglio di stoffa per lire 570 anzichè lire 308.

2) Virginia Gialotti fu Giacomo e fu Perabò Lucia, nata ad Attimis, domiciliata a Nimis, cameriera, denunciata all'Autorità giudiziaria, perchè responsabile di trasporto senza autorizzazione, e commercio di carne di vitello proveniente da macellazione clandestina.

3) Gino Basso di Alfonso e fu Rosa Salvadori, nato a Udine, qui domiciliato, garzone presso la macelleria Aurelio Marcuzzo, sita in viale Trieste, denunciato all'Autorità giudiziaria, perchè responsabile di aver venduto fegato di vitellone a lire 21 al Kg. anzichè a lire 15.80, e rognone a lire 18.10 al Kg. anzichè a lire 13.50.

4) Maria Collina di Pietro e di Maria Pittini, nata a Pontebba, residente a Udine, cameriera presso la trattoria «Al Montenegrino» del la quale è titolare Elisa Colonnello, in Furlan, denunciata all'Autorità giudiziaria perchè responsabile di aver somministrato a due avventori due porzioni di coniglio con contorno in più di quanto stabilito dalle disposizioni relative al pranzo a prezzo fisso.

5) Elvira Romano in Baruzzini, di Anselmo, e di Rosina Kenich, nata a Villorba di Basiliano, ivi residente, denunciata all'Autorità giudiziaria perchè responsabile di fabbricazione clandestina di burro e vendita di questo a lire 80 al Kg. e senza carta annonaria.

6) Carlo Ianis fu Gio. Batta e di Caterina Gremese, nato a Tricesimo, domiciliato a Udine, titolare della licenza di macelleria sita in Piazzale Chiavris, dichiarato in contravvenzione perchè responsabile di aver venduto a due clienti carne di agnello di secondo taglio in ragione di lire 33 al Kg. anzichè a lire 18.40.

7) Antonio Bon fu Antonio e di Elena Buiatti, nato e domiciliato a Udine, titolare della licenza di macelleria in via Principe Umberto n. 10, dichiarato in contravvenzione perchè responsabile di aver venduto carne di agnello di 2º taglio in ragione di lire 22.80 al Kg. anzichè a lire 18.40 al Kg.

8) Anita Buttignol di Luigi e di Angelina Rivoli, nata e domiciliata a Udine, titolare della licenza di negozio di mercerie sito in via Cesare Battisti, dichiarata in contravvenzione perchè responsabile di aver venduto una maglia per lire 40 anzichè per lire 21.80 come dal cartellino esposto in vetrina.

9) Pietro Michelazzi fu Angelo e fu Teresa Gemetti, nato a Pordenone, domiciliato a Udine, cameriere, denunciato all'Autorità giudiziaria perchè responsabile di aver venduto salame a lire 100 al Kg. anzichè a lire 30,70, cotechino a lire 42.50 anzichè a lire 22.60; fagioli a lire 8 il Kg. anzichè a lire 5 il kg.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

20 marzo 1943 XXI:
Ortaglie e legumi in sorta q.li 135
Arance e mandarini: q.li 342.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

19 e 20 marzo 1943 XXI.
Conferito al mercato e venduto localmente kg. 149.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19, 20, 21, 22 marzo 1943 XXI

NATI	21
MORTI	14
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale

dal 15 al 21 marzo 1943 XXI

NATI:	42
MORTI:	31
MATRIMONI:	9

Nascite

Rossi Annamaria (II nato) di Calisto e di Povere Enrica.
Brizzi Raffaella (I nato) di Vincenzo e di Tosa Maria.
Degano Lucio (I nato) di Giovanni e di Gott Norina.
Zilli Antonietta (I nato) di Giovanni e di Tavano Candina.
Moro Rodolfo (I nato) di Lodovico e di Battelli Marcellina.
Grion Giuliano (III nato) di Luigi e di Zilli Giovanna.
Bertolutti Luciano (I nato) di Alessandro e di Dorligh Giuseppina.
Bonetti Corrado (II nato) di Mario e di Pian Irma.
Saltarini-Modotti Fabio (II nato) di Antonio e di Nascimbeni Ada.
Cagnina Lelia (V nato) di Alfredo e di Mondra Giovanna.
Perini Piercarlo (I nato) di Adolfo e di Fantini Fernanda.
Variola Paola (I nato) di Vito e di Danieli Teresa.
Gasparinetti Teresa (IV nato) di Italico e di Scagnetti Clotilde.
Del Negro Luigino (I nato) di Terzo e di Pravisano Teresa.
De Bortoli Roberto (I nato) di Agostino e di Cuberli Caterina.
Troiro Lucia (VI nato) di Gaetano e di Beltramini Regina.
Vaboni Claudio (V nato) di Giovanni e di Pravisani Luigia.
Piccinin Gianfranco (II nato) di Aldo e di Lorenzini Nella.
Azzano Enzo (IV nato) di Santo e Braida Palmira.
Agnoletti Alfredo (IV nato) di Giovanni e di Dri Santa.
Simoutti Roberto (III nato) di Vittorio e di Del Gobbo Teresa.

Pubblicazioni di matrimonio

Carta Sebastiano maresciallo maggiore RR. CC. con Sanzano Maria casalinga.
Pagotto Erminio bracciante con Moretti Anna casalinga.

Matrimoni

Badino Adelgerico falegname con Tosolini Lidia casalinga.
Mazzaroli Leonida perito industriale con Romanelli Maria civile.
Miradore Evaristo carpentiere con Minut Ernesta casalinga.
De Paoli Ferdinando impiegato con Peruzzi Elvia impiegata.
Ottogalli Americo straccivendolo con Caldaio Onorina casalinga.
Veratelli Antonio panettiere con Ferro Maria casalinga.

Morti

Mattàla Anton (detto Tome) di Ivan di anni 19 operaio.
Totolo Fadon Bianca fu Pietro di anni 64 casalinga.
Celli Gennarino fu Gregorio di anni 22 soldato di fanteria.
Marchart Raimondo di Aloys di anni 22 soldato.
Variola Paola di Vito Giuseppe di giorni 2.
Dordolo Maria fu Giuseppe di anni 29 casalinga.
Burba Anna ved. Bearzi fu Giovan Pietro di anni 49 casalinga.
Di Luch Aleardo fu Delfino di anni 57 metallurgico.
Gori Sante fu Giuseppe di anni 36 manovale.
Passon Roberto di Luigi di mesi 8.
Dominissini Maria ved. Marcuzzi fu Domenico di anni 55 pensionata.
Deotti Anna fu Giuseppe di anni 57 agiata.
Zilli Pietro fu Gio. Batta di anni 54 commerciante.
Anzilin Franco di Mario di mesi 2.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PER LA SUA FELICITA' con Zarah Leander e Hans Stuwe — Ore 16.
SAVOIA - ORO NERO - Con Juan de Landa, Carla Candiani — Ore 16.
IMPERO - ALFA TAU (Squali d'Acciaio) — Ore 16.
CECCHINI - FRIK-FRAK, divertente, con Fernandel. Ore 16.
REX - LA CIECA DI SORRENTO — Ore 16.
BELTRAME - FELICITA COLOMBO, con Dina Galli e A. Falconi — Ore 16.
FERROVIARIO - BRIVIDO, con Melnati — Ore 16.

P. N. F. **TEATRO PUCCINI - Udine** G. I. L.

Mercoledì 24 e Giovedì 25 Marzo - Ore 20.30

SPETTACOLI D'ARTE CLASSICA

a totale beneficio degli sfollati

Accademia delle allieve della scuola di ritmica del Comando Fed. GIL

PROGRAMMA

allieve della scuola di ritmica
1. MULE - Largo - Orchestra
2. PADEREWSKI - Minuetto
3. GRIEG - Canzone di Solveig
4. CHOPIN - Farfalle
5. WEBER - Invito alla danza
6. ROSSINI - Tarantella

UNA PARTITA A SCACCHI

Commedia lirica in un atto di G. Giacosa - (allieve del corso di recitaz.)

allieve della scuola di ritmica
7. IGNOTO - (trascrizione Respighi) - Dolce stil nuovo
8. LISZT - Notturno - La pioggia nel pineto (d'Annunzio)
9. BUGAMELLI - Scherzo
10. CASELLA - Toccata e Fuoco
11. PUCCINI - Inno a Roma

Direttore d'orchestra prof. Eligio Cirianl — Direz. Artist. Compless. Femminili prof. Graziella Deltin

Regia e Costumi prof. Carlo Mutinelli

30 PROFESSORI D'ORCHESTRA

PREZZI: Ingresso platea, palchi e I galleria L. 10 - Poltrone platea e 2 prime file di galleria L. 20 - Poltroncine di I galleria e loggiato L. 10 - Ingresso II galleria L. 5 - Posti numerati di II galleria L. 3 - Barcacce L. 100 - Palchi L. 70

Sui prezzi d'ingresso riduzione di L. 1 per i mutilati e invalidi di guerra. Comprese le tasse erariali. Da lunedì 22 dalle ore 10 antimeridiane sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE - PUBBLICITA': piazza Cavour 5 — Telefono n. 477 Casella Postale 92

La storica data del 23 marzo sarà rievocata oggi a Casa Littoria

Pordenone celebrerà degnamente stasera il XXIV annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Designato dal Federale il camerata prof. Primo Zanotti, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola rievocherà la storica data che segnò il punto di partenza della lotta che tuttora continua per dare all'Italia le necessarie condizioni di vita e di sviluppo e all'Europa una giustizia sociale nell'ordine nuovo.

La celebrazione avrà luogo a Casa Littoria alle ore 18. Autorità, fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire. La Gil sarà rappresentata da un suo reparto. Per tutta la giornata i fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

P. N. F.

La Consulta del V. Gr. Rionale

Ricordiamo che è convocata per questa sera, alle ore 20.30, la Consulta de IV Gruppo Rionale, nella sede del Gruppo stesso.

Prenotazione seme bachi

Le prenotazioni di seme-bachi si chiuderanno giovedì 25 corrente, presso l'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Pordenone. Gli agricoltori si affrettino pertanto alle prenotazioni per la prossima campagna bacologica.

Sospensione della macinazione di granoturco per uso zootecnico

Il Podestà informa gli agricoltori che, per ordine del Prefetto, dal 16 marzo a tutto 30 aprile prossimo è sospesa la macinazione del granoturco per usi zootecnici.

Denuncia del bestiame

Il Podestà avverte, che nel periodo dal 25 marzo a tutto il 25 aprile p. v. sono tenuti a far denuncia scritta sugli appositi moduli in distribuzione nell'ufficio di ragioneria (reparto imposte e tasse), tutti i proprietari o detentori del seguente bestiame: cavalli di lusso, stalloni, cavalli da lavoro, muli e bardotti, puledri, asini, buoi, vacche, vitelli e vitelle, tori e torelli, suini, pecore e capre.

Sui moduli predisposti per la denuncia dovrà indicarsi il numero, la qualità e la località dove si trova il bestiame.

A carico di coloro che ometteranno la denuncia o che presentino una denuncia infedele, si applicano le disposizioni di cui gli articoli 292 e 296 del Testo Unico sulla Finanza locale 14 settembre 1931 numero 1175.

Una mostra a Milano del pittore Pizzinato

Ha avuto lusinghiero successo la mostra personale del pittore pordenonese Armando Pizzinato tenuta alla «galleria del Milione» a Milano. Il giovane artista (da qualche anno professore all'Accademia di Venezia) è stato fatto segno del più vivo riconoscimento da parte della stampa della metropoli lombarda. Ci congratuliamo vivamente con il Pizzinato per questo suo nuovo e brillante successo.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Al Teatro «Verdi» questa sera, alle ore 18.30, si proietterà un magnifico film: «La Taverna dell'oblio», che sarà interpretato da artisti ungheresi.

Al Supercinema «Roma», dalle ore 18.30, sarà presentato un emozionante film: «Cuore senza casa».

Cronaca del bene

Il signor Carlo Endrigo, nella lieta circostanza del matrimonio della figlia ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire cinquemila per oblazioni benefiche in favore delle seguenti Istituzioni: all'Ente Comunale di Assistenza L. 2500 da distribuirsi in parti eguali a 50 famiglie povere con combattenti al fronte; alle Conferenze di S. Vincenzo L. 500; al Collegio Vendramini L. 500; Istituto San Giorgio lire 500; Asilo «Vittorio Emanuele II» lire 400; Asilo di Torre L. 300; Asilo di Rorai L. 300.

Cronaca sportiva

Nella Sezione Propaganda

Campionato Seconda Categoria

Don Bosco-Valvasone 3-1: Bella partita, movimentata fino all'ultimo. Non un attimo si ha sostato. Le due squadre hanno profuso ogni loro energia pur di superarsi. Alla distanza ha meritato di vincere il contrasto la squadra del Don Bosco avendo dimostrato maggior affiatamento e miglior complesso di squadra.

Casarsa-GS Distretto Militare di Spilimbergo: Vittoria di stretta misura, ma meritatissima. La superiorità del Casarsa fu manifesta per quasi tutto l'incontro mentre i distrettuali solo in rare e [illegible] tentarono di [illegible] delle azioni [illegible] pericolosa. [illegible] di grande [illegible] la grande [illegible].

Campionato Ragazzi

Don Bosco B-Pordenone 4-1: Il Pordenone poteva almeno dire [illegible] la [illegible]. La [illegible] hanno [illegible] seguito [illegible].

Don Bosco C-San Marco B 2-1: [illegible]

Rorai-Piazza del Motto 8-0: [illegible]

S. Giuliano-Burida 2-1: Incontro equilibrato [illegible]

Il Torneo di pallacanestro femminile

Si è svolto nel rettangolo esterno della casa della Gil, domenica 21, l'atteso incontro di pallacanestro tra le Giovani Italiane del Comando Gil Treviso e le cestiste del Comando locale. Hanno stravinto le cestiste trevigiane in un gioco tecnicamente superiore, le forti avversarie [illegible] nella sfasata, fare a tre personali con rischio di essere espulse dal campo, una Dazzi che nella ripresa non appare in campo; una Degan che non realizza. Tutto un complesso di cose che non possono sfuggire all'occhio di qualsiasi competente.

A noi non resta che ammirare le avversarie che con un gioco davvero brillante hanno saputo realizzare non soltanto la vittoria, ma un risultato schiacciante, vergognoso quasi per le nostre pur un tempo forti, brave cultrici dello sport cestistico.

Ed è con rammarico, che dobbiamo dire che questa sconfitta le locali se la sono un pò voluta.

AZZANO DECIMO

Raduno di popolo a Tiezzo

D'incarico dell'istituto nazionale di cultura fascista è stato domenica mattina a Tiezzo il camerata centurione cav. prof. Mario Virgilio Boscia. Nel Cinemateatro erano convenuti organizzati, autorità e numerosa popolazione. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, fatto dal comandante del Fascio, il dott. Boscia, iniziò il suo dire esponendo le ragioni della guerra combattuta da noi e dalla Germania per il nuovo ordine da dare al mondo, basato sulla giustizia di Roma, illustrando gli atti di sublime eroismo del soldato italiano nel cielo, sul mare, sulle pianure e sulle aspre vette ovunque mosso dall'amore della Religione, della Famiglia e della Patria, sempre presenti nel suo cuore, secondo il comandamento del Duce che ha liberato il popolo dall'ubriacatura demoplutocratica ebraica, ridandogli il diritto della sua Fede.

L'oratore ha attratto l'attenzione e il consenso di tutti che desideravano [illegible] l'alta e avvincente parola. Il raduno è stato chiuso col saluto al Sovrano e al Duce.

Sacile

Celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci

Oggi 23 marzo la commemorazione della fondazione dei Fasci sarà tenuta alle ore 18 in Piazza Vittorio Emanuele dallo squadrista prof. Angelo Teverotto.

Le Autorità, le associazioni, i fasci, [illegible] e le donne fasciste sono invitate ad intervenire.

I fascisti sono tenuti ad indossare la divisa o la Camicia nera per tutta la giornata.

Distribuzione straordinaria di burro

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti comunica che è stata disposta per il mese in corso, una distribuzione straordinaria di burro, in ragione di 50 grammi pro capite.

Il burro sarà prelevato mediante la presentazione ai dettaglianti, presso il quale è stata prenotata la razione normale del tagliando n. 64 della carta annonaria per generi alimentari vari di prima emissione.

La detta Delegazione avverte inoltre che già è in distribuzione presso i rispettivi dettaglianti una razione di grammi 50 di formaggio gorgonzola mediante l'esibizione del voluto tagliando e che la prenotazione dello zucchero per bambini, fino a 3 anni, per il mese di aprile p. v., e che deve farsi con la cedola n. 7 della carta annonaria di prima emissione, è stata protratta a tutto il 25 v. mese.

Beneficenza

Le famiglie Santaléna per onorare la memoria della loro cara Lucia hanno offerto lire 50 all'E.C.A.

VALVASONE

Rapporto del Fascio

Alle ore 10 di domenica scorsa la sala del Dopolavoro locale presentava un aspetto imponente. Fascisti, organizzati erano presenti inquadrati perfettamente agli ordini dei rispettivi capi. Presenziava pure il commissario prefettizio.

Per primo ha preso la parola il segretario del Fascio locale che ha letto attentamente ascoltato, una chiara e dettagliata relazione riguardante l'opera svolta nei diversi settori dell'attività fascista. Il relatore ha avuto la unanime approvazione ed il compiacimento del rappresentante del Federale che lo ha seguito.

Il gerarca ha chiaramente esposta l'attuale situazione ed in breve sintesi ha fatto conoscere quali siano i doveri di ogni buon italiano e quindi fascista nei momenti attuali.

Ha avuto parole di ammirazione per quelli che tenacemente combattono per il raggiungimento dell'immancabile vittoria; parole di conforto per coloro che hanno avuto congiunto caduto.

L'imponente riunione si concludeva con un vibrante saluto al Duce.

Prima di partire il rappresentante del Federale si è recato a rendere omaggio ai Caduti.

Nell'Artigianato

Gli artigiani sono invitati a regolarizzare la loro posizione nei riguardi del tesseramento.

Il fiduciario trovasi a disposizione degli interessati, per eventuali chiarimenti, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei locali della sua officina (vicino al campanile o Caffè Nuova Europa).

SPILIMBERGO

Celebrazione del XXIV annuale della fondazione dei Fasci

Oggi, alle ore 18, nella sala del Cinema Moderno (g. c.) sarà tenuta la rievocazione della storica data. Fascisti, donne fasciste, organizzati della GIL e sindacali sono tenuti a parteciparvi.

I fascisti dovranno indossare la Camicia nera per l'intera giornata.

CHIOPRIS VISCONE

Furto di fili elettrici

L'altra notte, i ladri, hanno tagliato ed asportato i fili elettrici che dal paese davano l'energia alla trebbiatrice di proprietà del signor Bin Antonio. I tre fili elettrici asportati per una lunghezza di circa 200 metri, pesavano oltre un quintale e avevano un valore di circa 6000 lire. Il maresciallo dei C.C. R.R. recatosi sul posto per le constatazioni, ha potuto rilevare che i mariuoli, che erano muniti di biciclette, hanno tagliato i fili, scavalcato dei filari di viti dai quali hanno tolto del filo di ferro per legare la refurtiva e poi, inforcata la bicicletta, se la sono svignata per la strada comunale.

S. Giorgio Nogaro

Lotta antianofelica

Il Commissario Prefettizio avverte tutti i possessori o fittuari di terreni che sono invitati a curare la bonifica [illegible] corsi d'acqua ed a provvedere immediatamente al disgorgo del [illegible] ed all'espurgo dei canali e dei fossi attraversanti o confinanti con le loro proprietà.

Divieto di macinazione del granoturco per usi zootecnici

Il Commissario Prefettizio del Comune di S. Giorgio di Nogaro in seguito alle disposizioni emanate dal Prefetto, avverte che è sospesa fino al 30 aprile p. v. la macinazione del granoturco per usi zootecnici.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria competente.

Distribuzione di petrolio

Si avvertono coloro che non usufruiscono dell'illuminazione elettrica, che agli spacci autorizzati, è in distribuzione il petrolio ad uso illuminazione in ragione di grammi 250 per famiglia.

Prelevamento zucchero per i bambini

Il prelevamento dello zucchero per i bambini fino a tre anni per il prossimo mese di aprile dovrà essere fatto con la carta di prima emissione cedola VII.

Distribuzione pasta e riso

Dai dettaglianti del capoluogo e delle frazioni, è in distribuzione la pasta e riso. La razione spettante per ogni singola persona è esposta nell'apposito cartello in visione presso ogni negozio.

Bicicletta involata

Il diciottenne Domenico Zuliani di Guido, si era recato in bicicletta alla stazione ferroviaria. Entrato nell'atrio, lasciava il suo velocipede incustodito appoggiato al muro e [illegible] alla stazione, constatava che la bicicletta del valore di circa 1500 lire era sparita.

Ha denunciato il furto al Comando della Stazione RR. CC.

Cervignano

I prezzi massimi delle consumazioni nei pubblici esercizi

L'Ufficio Municipale comunica che fino a nuovo ordine le consumazioni nei pubblici esercizi sono così fissate: Caffè espresso: locali di 1a e 2a categoria, al banco L. 0.80, al tavolo L. 0.90; locali di 3a categoria, al banco L. [illegible], al tavolo [illegible]; [illegible] cappuccino: L. 1.30, 1.50, 1.20, 1.40, 1.10; cioccolata piccola: L. 1.50, 1.80, 1.50, 1.70, 1.20; te in tazza piccola: [illegible]; te in tazza grande: L. 2.20, 2.60, 2, 2.40; infusi in genere: [illegible]; bibite in genere: birra in bottiglia Ballila: [illegible]; [illegible] aperitivi [illegible] perol, Select, ecc.): L. 2.50, 3, 2.50, 2.80, 2.50; Campari Soda: L. 3.20, 3.80, 3, 3.50; spremute di limone: L. 1.80, 2.30, 1.60, 2, 1.40; marsala L. 2, 2.50, 2, 2.30, 2; Crema marsala: L. 2.50, 3, 2.50, 2.80, 2.50; Punch: L. 3.50, 4, 3.30, 3.50.

I prezzi delle consumazioni non specificatamente indicate non possono superare quelli determinati per i tipi di consumazioni similari od affini.

Il prezzo del latte alimentare

A decorrere da oggi e fino a nuove disposizioni, il prezzo del latte vaccino per uso alimentare resta fissato in L. 2.20 al litro.

L'arresto di due pregiudicati

Verso le ore tre del mattino dalla pattuglia di servizio dei locali carabinieri sono stati incontrati nelle vicinanze di Cervignano due individui dal fare sospetto. I militi domandarono loro dove andavano a quell'ora. I due spiegarono la loro presenza in modo poco soddisfacente per cui i carabinieri procedevano alle perquisizione personale dei fermati e trovarono addosso agli stessi diverse chiavi false, grimaldelli e leve per scasso per cui vennero tradotti in caserma ove i due finivano col confessare, che si erano portati da Trieste a Cervignano con l'intenzione di commettere qualche furto. Sono i due pregiudicati e più volte condannati Rodolfo Jacopich di Rodolfo di anni 43 e Armando Viezzoli fu Francesco di anni 38, ambedue da Trieste.

Sono stati dichiarati in arresto e deferiti all'Autorità giudiziaria.

PALAZZOLO

Partita di calcio

Domenica scorsa sul «Duca d'Aosta» di Precenicco si è svolto l'atteso incontro tra la squadra granata e quella del Presidio militare locale. L'ale incontro ha avuto carattere di allenamento per la squadra palazzolese, dato che domenica prossima dovrà essa affrontare sullo stesso campo la compagine dell'A. C. Giovinezza di Latisana per la prima giornata del girone di andata del Campionato ragazzi organizzato dal Direttorio di Latisana.

La partita è stata molto veloce. Nel primo tempo il Palazzolo ha dovuto subire l'iniziativa del Presidio, che aveva il vento a favore. La prima rete veniva al 23', durante una mischia sotto la porta granata, l'interno destro grigioverde segnava da pochi metri. Al 39' il Presidio segnava la seconda ed ultima rete.

Nella ripresa si aveva subito la riscossa dei palazzolesi, i quali segnavano al primo minuto con Comisso. Al 14' su un tiro di Bianco che colpiva la traversa, la palla perveniva a Tantin il quale con un bellissimo tiro pareggiava. I granata andavano in vantaggio al 19' per merito di Molinari che con un bellissimo tiro segnava imparabilmente. Al 31' su calcio di prima dal limite dell'area Foraboschi segnava la quarta rete. La quinta ed ultima rete si aveva al 40' per merito di Tantin.

Ha diretto l'incontro il camerata De Candido. Il Palazzolo, che non disponeva di tutti i suoi effettivi, ha schierato la seguente formazione: Pizzali, Duri e Marani Mazzega, Candotti e Barbierato: Molinari, Bianco, Foraboschi, Comisso, Tantin.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 67

Distribuzione anticrittogamici per i trattamenti alle viti

L'Ente economico della Viticoltura avverte che sono in corso di compilazione le bollette di assegnazione anticrittogamici assegnate ai singoli viticoltori, indispensabili per poter ritirare dalla filiale del Consorzio Agrario Provinciale i quantitativi spettanti a ciascun viticoltore che ha già avuto i buoni di prelievo la scorsa campagna.

I viticoltori, che nella corrente campagna, hanno effettuato nuovi impianti di viti, (sono esclusi gli impianti fatti per sostituire vecchi vitigni) per avere l'assegnazione di anticrittogamici relativa, dovranno inviare una richiesta scritta all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, via Poscolle n 43 Udine, entro e non oltre il 31 marzo p. v., vistata dal Podestà del Comune competente.

Nella richiesta, fatta dal proprietario anche per conto dei coloni mezzadri dovrà essere ben specificato il nome e l'ubicazione dell'Azienda, il numero delle barbatelle piantate, divise tra varietà nostrane ed ibridi americani produttori diretti (Clinton, bacò, Isabella ecc.) la superficie investita, distinta tra vigneto specializzato e arativo vitato.

I viticoltori che hanno già avuto i buoni di prelievo la scorsa campagna e non hanno effettuato nuovi impianti, non occorre compilino nuovi moduli di prenotazione.

Pro Borsa di studio «G. Brosadola»

Hanno offerto le sottonotate somme a pro della Borsa di studio in favore di un chierico povero intitolata all'indimenticabile comm. avv Giuseppe Brosadola: Associazione donne cattoliche e don Carlo Zanon L. 70 — Associazione Gioventù Femminile cattolica di Premariacco L. 100 — Alice Gottardis L. 50 — Antonio Comelli 20.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ten. Valerio Marinigh, deceduto in prigionia ad Harrar, hanno offerto al locale Giardino d'Infanzia L. 100 i signori Luigia e Giuseppe Ballico; L. 50 la sig. Vilma Galcano; L. 50 la signorina Olga Costantini.

Lavoratore infortunato

Il carrettiere Angelo Del Fabbro fu Giuseppe di 42 anni da Cividale occupato con la ditta Aurelio Tomat di Cividale, accatastando della legna rimase colpito al piede destro da un grosso tronco caduto da circa due metri di altezza. Il medico curante gli riscontrò una contusione con ematoma sottoungueale all'alluce e secondo e terzo dito del piede destro. Guarirà in quindici giorni.

Pontebba

Celebrazione del XXIV annuale della fondazione dei Fasci

Nell'austerità del clima di guerra si celebrerà oggi il 24.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Squadristi, reduci e giovani della Gil monteranno la guardia d'onore per quasi l'intera giornata al Monumento dei Caduti. Alle ore 19 nel salone del Teatro Cinema Littorio fascisti e popolo si raccoglieranno per la celebrazione della storica data che sarà illustrata da un camerata designato.

Nel Fascio femminile

Presenti le collaboratrici, visitatrici e capinucleo del capoluogo e frazioni, l'ispettrice federale di zona ha fatto le consegne di questo Fascio Femminile alla nuova segretaria camerata Ella Beatrice Buzzi, intrattenendo poi le camerate presenti sui vari compiti che loro incombono nell'attuale momento.

Tesseramento Fascio femminile

La Segreteria del Fascio femminile avverte che è molto prossima la chiusura definitiva per il tesseramento dell'anno XXI in corso. Si raccomanda quindi di presentarsi alla sede nelle ore d'ufficio per soddisfare tale impegno, sia alle donne fasciste, alle massaie rurali e alle operaie e lavoranti a domicilio, recando la tessera dell'anno decorso unitamente all'importo devoluto.

La Segreteria del Fascio femminile avverte che, ad iniziare dal giorno 28 corrente, la sede sarà aperta il lunedì e il giovedì della settimana dalle ore 17 alle ore 18 per gli sfollati che avessero necessità di informazioni ecc.

Nella Gil

Alla gara sciistica «Trofeo giovanile delle Valli» svoltasi domenica scorsa nei pressi di Tarvisio, hanno preso parte anche nove organizzati del Comando Gil di Pontebba. I nostri giovani si sono ancora una volta affermati in questo genere di sport che tanto li appassiona, aggiudicandosi i tre primi premi della categoria B, consistenti in una bellissima coppa, un artistico medaglione del Duce e premi in denaro. La competizione è stata disputata in squadre di tre elementi. Le tre squadre vincenti dei nostri organizzati erano così composte: I. squadra (Val Pontebba) primo premio: Ferruccio Buzzi, Pietro Buzzi e Emilio Baron; II. squadra (Val Studena) secondo premio: Aristide Buzzi Attilio Buzzi e Francesco Buzzi; III. squadra (Vall'Aupa) terzo premio: Emiliano Vuerich, Guelfo Vuerich e Rino Vuerich.

La fanfara della Gil

Oggi, annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, la fanfara della Gil si esibirà per la prima volta al pubblico. Quanto era stato promesso, oggi si mantiene.

La Gil pontebbana ha nuovamente la sua promettente fanfara. I giovanissimi che con sacrificio, volontà e vera passione hanno studiato per tanti mesi, sono fieri di offrire il loro primo saggio in un giorno particolarmente storico della Rivoluzione. Il primo squillo sarà per salutare il gagliardetto e quelli per esso sono caduti nella grande vigilia.

Per i reduci

D'intesa col Segretario del Fascio, il Dopolavoro comunale ha concesso ad alcuni reduci dal fronte per convalescenza uno speciale permesso per l'ingresso gratuito alle rappresentazioni cinematografiche valide per tutto il periodo della convalescenza stessa.

Doni agli sfollati

La signora Valeria Buzzi Cancianini ha fatto dono di un abito e cappotto per un piccolo sfollato. Parimenti la signora Marianna Compassi Carlomagno ha donato un abito nuovo ed un paio di scarpe.

Le signore Cossio Vanda e signorina Vittorina Biancheri hanno fatto dono ai piccoli sfollati raccolti nell'asilo «Italia Redenta» di diversi capi di vestiario.

Gita dopolavoristica

Nel pomeriggio della festa di S. Giuseppe, il gruppo corale del Dopolavoro comunale si è portato in gita alla frazione di Studena Bassa, che in quel giorno festeggiava l'annuale sagra del Patrono.

I dopolavoristi sono stati graditi ospiti del camerata Severino Baron detto il Moro, che ha generosamente offerto loro un rinfresco. La popolazione ha ascoltato con vera soddisfazione e applaudito gli inni della Patria e i canti friulani che il gruppo corale ha lodevolmente eseguito contribuendo a rendere così più gaia la festa paesana.

Festa religiosa

Domani festa di S. Gabriele saranno tenute speciali funzioni religiose nella piccola cappella dedicata al santo, sita nell'alta frazione di Aupa. Nella mattinata sarà celebrata una solenne Messa con speciali preghiere per i combattenti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Emma Moratti il signor Della Marina Antonio ha offerto lire 10 per opere pro bene.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre Tel. n. 34

Furto di una giubba di cuoio

Provenienté da Pordenone e diretto a Tolmezzo, giungeva l'altra sera Stazione Carnia un autotreno guidato dall'autista Alessandro Bombon fu Giuseppe. Fermata la macchina davanti l'albergo Masnero e chiusa la porta della cabina a chiave entrava nell'albergo per consumare la cena.

Quando poi usciva per riprendere la marcia, si accorgeva che la maniglia della porta era stata forzata e che una giubba di cuoio che stava nella cabina era sparita.

Atto onesto

L'altra notte il giovane Giuliano Calligaris di Luigi rinveniva nella sala del Cine De Marchi un portafoglio contenente 260 lire. Il Calligaris in seguito a ricerche riusciva a stabilire che il portafoglio era stato smarrito da un alpino al quale lo restituiva.

RIGOLATO

La Colonia solare

Anche quest'anno, nei mesi di luglio ed agosto, funzionerà nel Capoluogo la Colonia solare per gli organizzati della G.I.L., particolarmente bisognosi di cura.

Gli inscritti, figli di combattenti, di famiglie numerose, di famiglie indigenti, avranno così modo di trascorrere un periodo di sano e ricreativo soggiorno.

Per tutte le informazioni gli interessati possono rivolgersi al locale Comando della G.I.L.

S. DANIELE

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Pio Bombarda, deceduto in A.O.I., nella ricorrenza del sesto trigesimo, la famiglia ha versato L. 100 al Giardino d'Infanzia.

RAGOGNA

Funebri Antonio Zanutto

E' deceduto, dopo breve malattia, ad anni 68, Antonio Zanutto fu Domenico della frazione di S. Giacomo. Combattente della guerra 1915-1918, aveva dedicato tutto se stesso al bene della famiglia; conduceva un negozio di alimentari ed una macelleria.

Ai funerali, che si svolsero nel pomeriggio di venerdì scorso, parteciparono il presidente della locale Sezione ex combattenti con rappresentanze e bandiera, amici, conoscenti della famiglia Zanutto, commercianti locali e diversi altri convenuti da S. Daniele.

Alla famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Nomine

In sostituzione del camerata Dionisio De Cecco, richiamato alle armi, è stato nominato Fiduciario locale dei lavoratori dell'Agricoltura il fascista Giovanni Vidoni fu Edoardo impiegato allo Stato Civile del nostro Municipio.

A Fiduciario comunale dei lavoratori del commercio è stato invece nominato il fascista Alfonso Buttazzoni fu Domenico, impiegato all'Ufficio Segreteria del Comune stesso.

Per ogni pratica di assistenza o di avviamento, gli interessati iscritti ai Sindacati suddetti possono rivolgersi ai predetti camerati.

Per gli agricoltori

Il girasole

Anche quest'anno occorre produrre molto seme di girasole.

Le esigenze dell'ora presente, che sono molto indiscutibile, impongono ad ognuno di noi di superare tutte le difficoltà esistenti onde consentirci la possibilità di poter bastare a noi stessi.

Nella nostra terra, fonte di benessere e di ricchezza, noi dobbiamo ricavare la materia sufficiente per far fronte alle necessità del momento.

Come dalla coltura del grano si ricava l'alimento pane, insostituibile per la Nazione, anche dalle altre colture dobbiamo preoccuparci di produrre le materie più utili per il nostro fabbisogno alimentare: fra le colture di primaria importanza emerge quella del *Girasole*, dalla quale si ottiene una pregiatissima materia: l'olio.

Alla vostra comprensione si rivolge pertanto l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. nella certezza che anche nella corrente campagna darete, con immutata disciplina, un valido contributo alle esigenze del Paese in armi.

MORTEGLIANO

Saldo bozzoli 1941

Presso il locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli si è iniziato col giorno 22 corrente il pagamento del saldo bozzoli dell'annata 1941.

Dette operazioni continueranno fino a tutto il giorno 28 corrente. Gli agricoltori sono pertanto invitati a provvedere per l'incasso delle somme di loro spettanza.

MANIAGO

Movimento demografico anno 1942

Nati vivi 168; morti 89, di cui 5 per operazioni di guerra; matrimoni 63; immigrati 129; emigrati 114. Popolazione al 31-12-1942 n. 6355 abitanti.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 11 marzo 1943 ha dichiarato la presunta morte di ANTONIO VOLPATTI fu Giuseppe di Sedegliano con effetto dal 1° gennaio 1924.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 11 marzo 1943 ha dichiarato la presunta morte di MARIA MIGON fu Giuseppe di Gonars con effetto dal 31 dicembre 1910.

Cronache sportive

La quinta sconfitta dei bianco-neri

Modena - Udinese 3-0

Udinese: Zacchi; Barbot e Ciocchiatti; De Stefano, Feruglio e Del Gronchio; Cozzarin, Salati, Orzan, Mazzetti e Bertoli.

Modena: Lusetti; Vecchi e Cavallini; Malliverni, Neri e Bulgarelli; Zironi, Robotti, Busoni, Galli e Ellani.

Arbitro: Canavesio.

Marcatori: Busoni al 5' ed al 30', Ellani al 44' del primo tempo.

Sei angoli contro l'Udinese, tre contro il Modena.

(Nostro servizio)

MODENA, 21.

Come si prevedeva, l'Udinese non è riuscita a superare indenne il campo Marzari di Modena; anzi è stata costretta ad uscirsene largamente battuta nel punteggio, certo più di quello che l'andamento stesso della partita non lo facesse prevedere. E' stato nel primo tempo che i friulani hanno perduto la bussola effettuando un gioco a troppo largo respiro che ha servito a meraviglia per i modenesi che hanno spesso e volentieri trovato sguarnite le retrovie avversarie. Sono scaturiti così i tre gol modenesi del primo tempo a cui non ne hanno fatto riscontro altri nella ripresa in quanto gli udinesi «fattisi furbi» hanno serrato le file ed anche minacciato gli estremi difensori emiliani.

Certo che questa squadra udinese, relegata nelle ultime posizioni della classifica, non ha destato sfavorevole impressione fra gli sportivi modenesi e certo che essa si è rivelata notevolmente superiore a molte altre incontratesi col Modena.

Pratica infatti un gioco che può piacere per quanto si perda nella fase conclusiva; tuttavia la squadra dimostra una certa consistenza ed è sicuramente destinata a risollevarsi dalla sua attuale incomoda posizione in graduatoria.

La partita si è risolta in favore del Modena sin dai primi minuti allorquando Busoni, appena al 5', segnava la prima rete a cui ne faceva seguito al 30' una seconda dello stesso giocatore.

Poco prima della fine del tempo Ellani, approfittando di un errore di un terzino avversario coglieva la terza rete che dava il colpo di grazia ai friulani.

Questi si presentavano in campo nella ripresa ben intenzionati a non cedere ulteriormente ed infatti le loro azioni apparivano maggiormente controllate e stilisticamente apprezzabili. Parecchi tiri degli attaccanti ospiti mancavano di poco il bersaglio o venivano parati, talvolta con difficoltà, dal portiere modenese, ma nessun gol poteva colmare le distanze in favore dei friulani.

Verso metà ripresa un terzino ospitante commetteva un evidente fallo entro l'area di rigore, ma l'arbitro decretava solamente un calcio diretto dal limite anzichè il rigore che sembrava ormai inevitabile. Ciocchiatti stangava ma il bravo Lusetti parava togliendo così agli udinesi anche la speranza di cogliere il punto della bandiera.

In complesso, ripetiamo, la squadra friulana ha giocato una buona partita ed il punteggio appare troppo severo nei suoi confronti. Un po' di colpa per il grave passivo può andare al portiere Zacchi che con maggiore decisione avrebbe potuto evitare qualche segnatura, per quanto ne abbia salvate delle altre con felici interventi. La linea dei terzini si è rivelata deboluccia mentre quella mediana è apparsa slegata; il suo miglior uomo è stato il laterale De Stefano. In prima linea le cose sono andate un po' male per mancanza di decisione nella fase finale; tuttavia il terzetto centrale è stato assai pericoloso e sfortunato nei tiri a rete. Le due ali non ci hanno convinto.

Il Modena, in netta ripresa, con la vittoria odierna ha conquistato quella prima posizione cui tanto ambiva: da parecchie domeniche era imbattuto e la squadra non poteva certo perdere di fronte all'Udinese e proprio in casa sua. Ora che è al comando speriamo vi rimanga sino alla fine del campionato e che possa coronare degnamente questo suo campionato raggiungendo la meritata promozione in categoria superiore. Inutile tessere elogi per i singoli giocatori; tutti hanno reso in uguale misura formando un blocco difficilmente battibile.

A. C.

L'Udinese multata

ROMA, 22.

Per il contegno scorretto del pubblico durante l'incontro Udinese-Brescia il D.D.S. ha multato l'Udinese di lire 500.

Campionato riserve

Udinese-Triestina 3-1

Non è stata una partita di pura essenza tecnica. E' stata una partita di combattimento nonostante la volontà e l'estro dei giocatori tendenti ad architettare di quando in quando azioni di eletto stile. In sostanza una fiera e a volte accanita contesa. Due manipoli di atleti si sono battuti con molto spirito combattivo per la vittoria dei rispettivi colori, e la meglio è toccata ai bianco-neri. Le rudezze, anche le cattiverie (taluna di marca triestina) che hanno solcato il gioco sono scomparse di fronte a questa maschia risolutezza di conquistare l'ambito alloro.

Se l'Udinese ha nel suo complesso emerso per la più insistente azione offensiva, per la più esatta conclusività, deve d'altra parte essere posta in dovuto rilievo che la Triestina ha saputo dimostrarsi degna dell'antagonista, per impianto di gioco e per schiettezza di tempra. L'Udinese ha vinto legittimamente per aver condotto e aver tenuto per tutto l'incontro la Triestina sotto il suo controllo, nonostante che i rosso-alabardati fossero andati in vantaggio per primi per merito di Tagliasacchi, e questo vantaggio lo difesero per tutto il primo tempo. L'uno a zero aveva impensierito seriamente il pubblico udinese ormai troppo scottato delle precedenti esibizioni della squadra titolare. Ma allo inizio della ripresa i bianco-neri trovavano finalmente il guizzo felice Pravisano che sfruttava un passaggio di Ciardi. Il gol metteva l'argento vivo addosso ai bianco-neri che si portavano in brevissimo tempo ancora in vantaggio, con due reti per merito di Panama. Poco prima delle due reti Manente si permetteva il lusso di sbagliare un rigore concesso dall'arbitro per fallo grave su Lodolo.

La Triestina non ha deluso e ha saputo destreggiarsi a dovere anche contro i bianco-neri lanciatissimi, e ci è piaciuta specie nel primo tempo nel quale sono emersi Sessa, Carrara e Tagliasacchi.

Dell'Udinese diremo molto bene della difesa dove abbiamo visto un Tonello in netta ripresa. Ottima la mediana. Pure la prima linea si è destreggiata discretamente ed ha avuto il suo più pericoloso uomo in Lodolo.

Udinese: Tonello, Caproni, Manente; Gherlone, Coletti, Eduini; Lodolo, Ciardi, Pravisano, Buzzi, Panama.

Triestina: Bachetti, Presel, Luca; Todescan, Sessa, Stivoli; Mason, Antonini, Carrara, Miecher, Tagliasacchi.

Arbitro: Marini di Monfalcone.

Serie A

I RISULTATI

Partita	Risultato
Torino-*Triestina	2-2
*Venezia-Liguria	1-0
Atalanta-*Milano	1-0
*Vicenza-Lazio	1-1
Bologna-*Fiorentina	1-0
*Roma-Bari	1-0
*Genova-Ambrosiana	1-0
*Juventus-Livorno	3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	25	14	7	4	39	29	35
Torino	25	15	4	6	53	24	34
Ambrosiana	25	14	4	7	48	28	32
Juventus	25	13	5	7	60	41	31
Genova	25	13	4	8	53	42	30
Bologna	25	12	4	9	46	27	28
Milano	25	9	9	7	23	30	27
Fiorentina	25	10	6	10	46	49	26
Atalanta	25	10	5	10	25	33	25
Lazio	25	8	8	9	45	48	24
Roma	25	9	4	12	30	44	22
Bari	25	5	9	11	16	34	19
Triestina	25	3	12	10	22	30	18
Liguria	25	6	6	13	28	58	18
Vicenza	25	4	9	12	24	37	17
Venezia	25	4	7	14	24	43	15

Serie B

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Napoli-Pisa	1-1
*Pro Patria-Pescara	0-0
*Novara-Savona	4-0
*Alessandria-Cremonese	1-1
*Modena-Udinese	3-0
*Brescia-Siena	2-1
*Fanfulla-Spezia	1-0
Mater-*Padova	2-1
*Palermo-Anconitana	rinv.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	25	13	7	5	49	24	33
Spezia	25	12	8	5	49	22	32
Pisa	25	13	6	6	35	24	32
Napoli	24	12	7	5	32	21	31
Pro Patria	25	11	9	5	32	18	31
Brescia	25	12	7	6	31	23	31
Fanfulla	25	11	5	9	52	40	27
Padova	25	10	6	9	37	31	26
Cremonese	25	11	4	10	29	29	26
Anconitana	24	10	4	10	35	36	24
Novara	25	9	5	11	33	30	23
Pescara	25	7	7	11	32	39	21
Udinese	25	7	5	13	41	44	19
Mater	24	6	6	12	25	52	18
Alessandria	25	6	6	13	29	44	18
Siena	24	8	1	15	35	58	17
Savona	25	6	5	14	25	55	17
Palermo	21	5	6	10	19	29	16

SPORT INVERNALI

Il Trofeo delle Valli a Tarvisio vinto dalla squadra della Val Fella

Il Comando federale Gil in accordo con la Fisi ha fatto disputare per la prima volta nella nostra Provincia questa gara ottenendo un lusinghiero successo. La scarsezza della neve ha costretto gli organizzatori a delle laboriose ricerche della pista ai margini dei boschi che costeggiano la Valcanale ed a trasformare la gara in una competizione a staffetta che ha reso la stessa vieppiù interessante. Si trattava di ripetere tre volte il percorso di km. 2,500 tracciato fra gli alberi e reso difficile da pezzi ghiacciati e attraversamenti di cespugliato.

Ben tredici squadre hanno preso il via, trentanove concorrenti che rappresentavano il fior fiore della gioventù friulana.

La squadra della Val Fella si è nettamente imposta fin dall'inizio su quella del Rio Bombaso, ambedue queste squadre appartengono alla Gaf, la prima al comando del XVII settore l'altra al sottosettore di Pontebba. Una viva ed emozionante lotta si è accesa nelle posizioni successive per la conquista delle piazze d'onore: tre squadre sono finite nello spazio di poco più di un minuto!

Sono da lodare i Balilla di Pontebba Emiliano Vuerich, Guelfo Vuerich e Luigi Macor che si sono classificati al 5. posto battendo agguerriti concorrenti. Una buona prova ha dato Nicolaucich di Tarvisio che nuovo a queste gare essendo specializzato in discesa ha compiuto la sua frazione a tempo di primato.

Ecco la classifica: 1. Val Fella, Comando XVII settore, 27'37"3; 2. Rio Bombaso Comando sott. sett. Pontebba, 31'34"9; 3. Val Pontebba, Gil Pontebba, 35'7"1; 4. Val Studena, idem, 36'; 5. Val Aupa, idem, 36'33"4; 6. Val Silizza, Gil Tarvisio, 39'54"5; 7. Val Canale, idem, 41'23"6; 8. Val Canal del Ferro, Dogna, 43'; 9. Val Romana sott. Val Romana, 43'4"6; 10. Val Bartolo, sott. Silizza, 44'11"; 11. Val Uque, sott. Ugovizza, 46'11"; 12. Val Lavina, Com. 259 Batt., 51'24"; 13. Val Cormor, Gil Udine, 54'3"5.

Val Fella: Vittorio Macor, Attilio Di Gaspero, Rino Wuerich; Val Rio Bombaso: Angelo Zampelli Raimondo Nora, Giuliano Corona; Val Pontebba: Ferruccio Buzzi, Emilio Baron, Pietro Buzzi; Val Studena: Emiliano Wuerich, Rino Wuerich, Luigi Macor.

Lotta greco-romana

Campionato nazionale di prima Divisione

Udine batte Fiume 4 a 3

Nel pomeriggio di domenica, nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale, hanno avuto luogo gli incontri di lotta greco-romana per il Campionato nazionale di 1a Divisione.

La seconda giornata del Campionato ha visto il nostro Corpo dei Vigili del Fuoco ancora vincente e questa volta contro il ben agguerrito 21° Corpo dei Vigili del Fuoco di Fiume.

Ecco i risultati dell'interessante manifestazione: *Pesi gallo:* Marchi Mario di Fiume vince Rossi Antonio di Udine in 2'40" per ponte schiacciato. *Pesi piuma:* Canciani Gino di Udine vince Postinghel Giovanni di Fiume in 2'35" per presa di testa a terra. *Pesi leggeri:* Valla Giuseppe di Fiume vince Tomat Francesco di Udine in 15" per ancata. *Pesi medio leggeri:* Pagnacco Dante di Udine vince La Gusa Giacinto di Fiume in 1'38" per cintura in avanti. *Pesi medio massimi:* D'Eva Sandro di Udine vince Ca Vallera Alberto di Fiume in 1'16" per presa di testa a terra. *Pesi massimi:* Zele Mario di Fiume vince Camilotto Narciso di Udine in 2'24" per presa ascellare. Il 34° Corpo Vigili del Fuoco di Udine vince così il 21° Corpo Vigili del Fuoco di Fiume per quattro vittorie a tre.

La vittoria dei nostri vigili del fuoco è tanto più significativa in quanto la squadra si è presentata sul tappeto con un complesso di ben 15 chilogrammi in meno della squadra avversaria e alla nostra squadra mancavano due dei migliori elementi: Milesi e Cescutti, attualmente alle armi. Siamo certi però che Iop saprà far supplire degnamente questi due ultimi in modo che la squadra possa ben figurare nell'incontro che dovrà sostenere fra quindici giorni contro la fortissima squadra del Treviso ed avviarla in tal modo, col girone di ritorno, in Divisione nazionale.

E' confortante intanto constatare come questo sport stia conquistando anche le masse udinesi e di ciò ne è prova la cornice di pubblico che domenica ha assistito alle gare e che ha cavallerescamente applaudito vincitori e vinti.

Alla manifestazione erano presenti il Presidente provinciale del C.O.N.I. cav. Dal Dan, i presidenti prov. della F.I.A.P. e della F.I.P. camerati Blasich e Birtig ed i comandanti dei due Corpi vigili del fuoco di Fiume e Udine. Arbitro: Della Giusina Marcello di Venezia. Cronometrista: Zilli; segretario di gara il segretario della F.I.A.P. camerata Pellarini.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Nella zona di Kursk continuano vittoriosamente gli attacchi delle truppe germaniche

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 22.

Più che i bollettini del Comando Supremo tedesco che di giorno in giorno, diventano sempre più rasserenanti, le parole dette dal Führer a Berlino durante la celebrazione della «Giornata degli eroi» sono venute a dare all'opinione pubblica tedesca la sensazione netta che la crisi al fronte orientale è ormai definitivamente superata e che l'Esercito germanico sta realizzando con rinnovato slancio l'offensiva e con armi più potenti e perfette le premesse per i successi che dovranno portare alla vittoria finale.

Il fronte non solo è stabilizzato, ma nel settore più delicato e più vitale — sulle soglie di quell'Ucraina per la cui riconquista l'enorme macchina bellica sovietica si era scagliata in avanti con un cieco impeto — il fronte si è rimesso in movimento verso l'est, è andato estendendo oltre Kharcov fino ad interessare le zone a sud-ovest ed a nord-ovest di Kursk: la città stessa è minacciata da due gruppi tedeschi che avanzano l'uno da sud e l'altro da nord-ovest: i contatti fra il gruppo che opera a nord-ovest di Kursk e quello che opera a sud di Orel sono stati ristabiliti nel settore di Sevsk.

Volendo ora un'idea approssimativamente esatta della situazione si può osservare sulla base delle indicazioni contenute nei bollettini ed alle altre notizie di fonte ufficiale, che, per quanto riguarda il fronte meridionale la linea attualmente raggiunta dai tedeschi segue il corso del Donez da Kharcov a Bielgorod. I germanici hanno anche tagliato la ferrovia fra questa città e Kursk. Partecipano all'avanzata verso nord formazioni corazzate dell'«Adolfo Hitler» e quelle di fanterie delle Divisioni «Gross-Deutschland» sostenute da notevoli forze aeree.

Il campo di battaglia da oriente di Bielgorod fino oltre il Donez offre l'impressionante spettacolo della precipitosa ritirata bolscevica.

L'afflusso delle riserve sovietiche viene costantemente ostacolato dal sistematico continuo bombardamento dei centri di rifornimento e delle comunicazioni delle retrovie. A nord-ovest di Bielgorod è stata presa la città di Tumarof. A nord ovest di Kursk i germanici si trovano fra Kursk e Dmitriev ed hanno stabilito, come si è detto, i contatti con le Divisioni che operano nella regione di Orel, in modo che la linea del fronte presenta fra questa città e Bielgorod l'aspetto di un arco, piegato verso occidente.

Per quanto riguarda la zona del centro, va osservato che le truppe tedesche si trovano fra Viasma Smolensk e lungo la ferrovia che da questo importante nodo va a Suchikimhi. Si legge infatti nel supplemento al bollettino che non soltanto sono state terminate le operazioni di rastrellamento nella zona di Suchikimhi — nella quale i bolscevichi hanno perduto durante gli attacchi dell'ultima settimana varie Divisioni di fanteria — ma è stata anche respinta una puntata offensiva sovietica nella zona di Spassdemenskoje, che si trova sulla ferrovia Smolensk - Jelnja-Suchikimhi, e precisamente a 35 chilometri a oriente della seconda di queste stazioni.

Nel settore del nord non si sono registrati fatti di rilievo. I bolscevichi hanno abbandonato gli attacchi nella regione di Staraja Russa e stanno ora esercitando pressioni sulla sponda nord del lago Ilmen e precisamente a Novgorod impegnando parecchie divisioni di cui gli attacchi sono stati respinti. Ma si tratta di azioni locali alle quali i circoli berlinesi non attribuiscono eccessiva importanza, come anche non viene dato effettivo valore alle puntate offensive che i sovietici stanno portando contro la testa di ponte del Kuban.

I bollettini germanici

BERLINO, 22.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Mentre nel settore operativo Carcov-Bielgorod, le nostre truppe hanno raggiunto su largo fronte il corso superiore del Donez, si è anche riusciti, a nord della zona di Sewsk, a chiudere le ultime brecce ancora esistenti ed a stabilire una stretta comunicazione con il settore di Orel.

In complesso, lungo il fronte orientale, il nemico ha ancora attaccato soltanto a sud-ovest di Viasma, a nord del lago Ilmen ed a sud del lago Ladoga. I suoi attacchi sono però ovunque falliti. I sovietici hanno subito nuove gravi perdite ed hanno perduto numerosi carri armati.

Nel periodo dall'11 al 20 marzo, lungo il fronte orientale, soltanto ad opera delle forze dell'Esercito e di formazioni di S.S., sono stati distrutti, presi o messi fuori combattimento 961 carri armati nemici.

Il centro di smistamento di Bataisk, situato alle foci del Don, le officine di Voroscilovgrad e di Leningrado, opifici posti lungo il corso superiore del Volga, come pure la città ed il porto di Murmansk sono stati oggetti di efficaci azioni aeree.

Un attacco portato da poderose forze nemiche contro il settore centrale del fronte tunisino è stato respinto. Il centro di Gafsa, il quale era stato provvisoriamente occupato da forze di sicurezza in movimento, è stato nuovamente sgombrato alcuni giorni fa nel corso di operazioni svoltesi secondo i piani prestabiliti.

Gli apparecchi da caccia e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto ieri, nel teatro operativo del Mediterraneo, 16 apparecchi nemici, 3 velivoli germanici risultano mancanti.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Lungo il settore meridionale del fronte orientale, fino a Bielgorod, non hanno avuto luogo ieri combattimenti di particolare importanza.

L'attacco tedesco a sud-ovest e a nord-ovest di Kursk ha compiuto ulteriori nuovi progressi.

A sud-ovest di Viasma e a sud del lago Ladoga hanno fallito ieri nuovi attacchi sferrati dai sovietici con gravissime perdite per l'avversario. Soltanto a sud-ovest di Viasma le nostre Divisioni, appoggiate da reparti dell'Aviazione, hanno distrutto dal 18 marzo 270 carri armati del nemico.

A sud-est di Leningrado gli aspri attacchi sferrati dai bolscevichi nel corso degli ultimi tre giorni sono stati infranti dalla incrollabile resistenza delle nostre truppe. Il nemico ha subito qui perdite particolarmente alte.

Lungo i settori meridionale e centrale del fronte tunisino poderose forze anglo-nordamericane hanno attaccato le posizioni italiane. Duri combattimenti sono in pieno svolgimento in terra e in cielo.

Apparecchi da combattimento dotati di lunga autonomia, hanno danneggiato, mediante lancio di bombe di grosso calibro, un grande mercantile navigante nell'Oceano Atlantico.

Nel corso dell'attacco condotto da apparecchi tedeschi da combattimento contro il porto di Tripoli nella notte sul 20, di cui è stata data notizia, sono stati affondati tre mercantili ed un battello di scorta.

La Münchner Zeitung esaminando la situazione sul fronte orientale, pone in rilievo come il [illegible] di alleggerire la pressione tedesca sul fronte di Kharcov-Kursk portando i loro attacchi nel settore di Orel-lago Ilmen.

Lo sforzo maggiore si è sviluppato, scrive il giornale, negli ultimi giorni nella regione di Viasma ove il fronte tedesco, tenuto da un solo Corpo d'Armata, è stato attaccato da ben sei Divisioni sovietiche. Ma la difesa germanica è stata incrollabile ed il nemico è stato sanguinosamente respinto, senza aver conseguito alcun apprezzabile risultato. Nulla è stato trascurato dai russi per raggiungere il loro scopo: artiglieria, carri armati ed aeroplani sono stati adoperati senza risparmio [illegible].

Nel settore del lago Ilmen, infatti, il nemico ha violentemente attaccato sotto la protezione di una densa cortina di nebbia artificiale, ma tutto è riuscito vano.

L'ignoranza o forse la falsa interpretazione dei motivi che hanno indotto l'alto comando tedesco ad ordinare un arretramento delle linee avanzate sul fronte settentrionale e centrale, o tutte due le cose insieme, hanno indotto il nemico a sperare di poter disturbare questo movimento mediante decisi attacchi in forze col fine ultimo di sfondare in alcuni punti lo schieramento tedesco. [illegible]

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 22.

Nelle ultime 24 ore nel settore del fronte [illegible] si è svolto un accanito combattimento durato due giorni. Truppe finniche hanno conquistato una munitissima posizione dopo avere annientato gli occupanti ed hanno distrutto importanti installazioni difensive ed offensive. Inutilmente i sovietici hanno contrattaccato ben dieci volte con la massima violenza, poiché i tentativi di riconquista della posizione perduta sono stati frustrati sanguinosamente. Sul terreno si sono contati oltre 500 morti sovietici e sono stati catturati numerosi prigionieri.

Un comunicato ufficiale informa che nella scorsa notte l'attività aerea sovietica è stata molto intensa sulla regione di Helsinki. Ad una trentina di apparecchi sovietici che volando divisi in due gruppi lungo il golfo di Finlandia e seguendo due differenti rotte erano pervenuti sul cielo della capitale è stato impedito, dal violento fuoco della difesa contraerea, di raggiungere gli obiettivi.

Su Helsinki e nella periferia aerei sovietici hanno sganciato bombe dirompenti e incendiarie provocando molti incendi e danni alle abitazioni. Secondo informazioni pervenute si registrano due morti e 23 feriti.

Mosca ammette i successi tedeschi nel settore del Donez

BERLINO, 22.

A proposito della situazione sul fronte orientale gli stessi ambienti militari di Mosca sono stati costretti ad ammettere che le forze tedesche sono penetrate sul fianco dello schieramento russo in parecchi punti del fronte del Donez settentrionale.

La guerra sui mari

Oltre 600 mila tonnellate di naviglio nemico affondate dal 1° al 20 marzo

MONACO DI BAVIERA, 22.

Occupandosi dei brillanti successi dei sommergibili tedeschi che nei primi venti giorni di marzo hanno mandato in fondo al mare ben 676 mila tonnellate di prezioso naviglio nemico superando così il totale di 585 mila tonnellate affondate durante tutto il mese di marzo del 1942, l'«Abend Zeitung» nota come tra le navi affondate si trovino navi frigorifere e petroliere la cui perdita [illegible]. L'ansietà a Londra e di Washington per la sorte della battaglia [illegible] cresce di giorno in giorno [illegible] ulteriori miglioramenti e progressi tecnici dell'Arma sottomarina, sia mediante l'aumento del numero dei sommergibili fino a diventare definitivo e fino a rendere superflui e inefficienti i mezzi antisommergibili che gli appositi comitati anglo-americani potranno faticosamente escogitare e tradurre in pratica.

Il pericolo sui mari si ingigantisce ed i nostri nemici non riescono più a tenere il passo.

Il Giappone rinuncia a favore della Cina ai suoi diritti di territorio

NANCHINO, 22.

E' stato oggi firmato a Nanchino il Patto tra il Governo giapponese e il Governo della Cina nazionale, e secondo il quale, a partire dal 30 marzo, l'Impero nipponico rinuncia ai propri diritti di extraterritorialità nel quartiere della legazione di Nanchino, a favore del Governo nazionale cinese.

L'ammiragliato britannico annuncia la perdita del "Lightning,,

LISBONA, 22.

Si ha da Londra che l'ammiragliato annuncia la perdita del cacciatorpediniere britannico «Lightning»

Questa unità apparteneva ad una classe di caccia di costruzione assai recente.

Una riunione a Tokio della Commissione tecnica mista italo-nippo-germanica

TOKIO, 22.

Un comunicato ufficiale annuncia che si è riunita oggi a Tokio sotto la presidenza del ministro degli esteri, Tani, la commissione tecnica mista italo-nippo-germanica costituita in base al Patto tripartito. Hanno assistito alla seduta gli ambasciatori d'Italia e di Germania, i funzionari dei servizi competenti del ministero giapponese degli esteri, i delegati delle Forze Armate nipponiche e gli addetti militari, navali ed aeronautici italiani e tedeschi.

Il comunicato precisa che una completa identità di vedute è stata constatata nel corso della seduta, durante la quale sono state discusse importanti questioni riguardanti la cooperazione delle tre Potenze alleate contro i comuni nemici.

Un singolare discorso di Churchill alla radio

Il progetto per la costituzione di due «Consigli» per la amministrazione dell'Europa e dell'Asia!

LISBONA, 22.

Il primo ministro inglese Winston Churchill, ha voluto annunciare al popolo britannico la propria guarigione con un discorso alla radio. Churchill ha affermato che intendeva parlare soprattutto di problemi interni, sperando così di attenuare i dissensi politici che sempre più tendono a dilagare e a rincrudirsi in Inghilterra.

Dopo aver fatto l'elogio del sistema democratico ed aver soprattutto esaltato la propria opera, il primo ministro dichiarando di astenersi dal fare profezie, ha prospettato la necessità di «spingere lo sguardo nelle brume dell'avvenire». Immediatamente però, Churchill non è riuscito a vincere una delle sue spiccate debolezze oratorie ed ha dichiarato che la guerra in Europa potrebbe finire l'anno prossimo, o l'anno successivo.

«Conclusa la guerra in Europa — egli ha aggiunto — le nostre forze verrebbero convogliate nell'altra parte del mondo per punire il Giappone e liberare i nostri territori dell'Oriente».

Passando a trattare problemi dell'avvenire, quelli cioè che, per sua stessa definizione, sono avvolti nelle brume, Churchill ha manifestato la speranza che le Nazioni Unite studino attentamente tali problemi. «Dobbiamo sperare e pregare — egli ha detto — che le tre maggiori potenze siano degne della loro suprema responsabilità»

Per quanto velata, è chiara la confessione da parte del primo ministro che Inghilterra, Russia ed America non condividono i medesimi punti di vista circa i problemi del dopo guerra e che, perciò, una discussione chiara ed aperta, nonostante i vari incontri del «Potomac» di Casablanca, ecc., non ha ancora avuto luogo.

Facendo qualche timido accenno a quella che dovrebbe essere la situazione mondiale di domani secondo il concetto britannico, Churchill ha alluso ad «una istituzione mondiale, che comprenda o rappresenti le Nazioni Unite e in un giorno futuro tutte le nazioni, la quale dovrebbe essere formata da due consigli: uno europeo e uno asiatico. Si tratterebbe insomma, di un ritorno alla famigerata concezione ginevrina a cui incombono le maggiori responsabilità dello scoppio dell'attuale conflitto con la differenza che invece di una società delle nazioni ve ne sarebbero due e con l'aggravante che alla larvata dittatura britannica, verrebbe ora sostituita un'aperta dittatura anglo russo-americana.

Quasi a scusarsi oggi delle colpe che gli verranno imputate domani, il primo ministro britannico ha esaltato l'alta civiltà europea asserendo la necessità di restaurare la grandezza dell'Europa. A tale proposito egli si è auto definito «un buon europeo», dimenticando evidentemente, o tentando di far dimenticare che egli stesso provocò lo scatenamento contro l'Europa della potenza che per razza e per concezione politica è il primo nemico dell'Europa: la Russia bolscevica. L'America stessa intervenuta nel conflitto in seguito alle sollecitazioni britanniche, non potrà nè oggi nè mai, considerare l'Europa se non come un complesso di mercati da sfruttare ai propri fini economici.

La istituzione di questa nuova «lega delle azioni» o meglio di queste «sue leghe», si troverà — ha affermato testualmente Churchill — in armonia con gli alti interessi dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Russia». Egli ha voluto con ciò asicurare i suoi concittadini che l'interesse comune dei vari stati del mondo non toccherà gli interessi privati dell'Inghilterra ma che, anzi, il primo sarà in funzione dei secondi.

Churchill è quindi passato a parlare di quella che sarà la sistemazione interna della Gran Bretagna dopo la guerra. La compilazione di vari «piani» sociali, come ad esempio il «piano di Beveridge» dimostra con evidenza, che la legislazione sociale dovrà necessariamente essere modificata. Il primo ministro, parlando in modo specifico dell'agricoltura, ha dichiarato che spera «di vedere una vigorosa rinascita della vita rurale» Ha poi aggiunto: «Sulla base di salari più elevati di migliori condizioni di abitazione e grazie ai moderni mezzi di locomozione e di divertimento, quali il cinema e la radio, la vita provinciale e rurale dovrà competere con la vita della città». Indubbiamente Churchill ha voluto ignorare che quelle che sono per la Gran Bretagna delle speranze future e per il governo britannico dei progetti, per l'Italia fascista sono già delle realtà in atto.

Egli ha nuovamente, quanto involontariamente, fatto l'elogio della politica sociale italiana, allorchè ha parlato della salute pubblica e dei servizi sanitari nazionali; per quanto concerne l'infanzia egli ha affermato che bisogna dare latte ai bambini ed ha aggiunto: «Cittadini sani sono il maggior bene che qualsiasi paese possa avere, una delle ansie che assillano coloro che guardano a quel che avverrà è rappresentato dal declino della natalità. Tra 30 anni, a meno che l'orientamento attuale non muti, una minore popolazione lavoratrice e combattente dovrà provvedere al sostentamento ed alla protezione di una popolazione quasi doppia di vecchi. Se il nostro Paese vorrà conservare il suo posto e sopravvivere come grande potenza, il nostro popolo dovrà essere incoraggiato con ogni mezzo ed avere famiglie più numerose».

Churchill accenna quindi ai rimedi: la cura dei giovani e la creazione di buone condizioni igieniche di maternità che hanno effetto vitale sull'avvenire della razza. Churchill ha poi parlato della necessità della partecipazione di tutte le classi al governo della nazione e della particolare cura da addebitare al l'insegnamento scolastico per una più adeguata educazione delle masse. «Dobbiamo garantire che la via per gli uffici più elevati sia effettivamente aperta ai fanciulli di ciascuna famiglia»

Il Primo ministro ha così confessato che, nonostante il regime così detto democratico, i posti di comando sono esclusivamente nelle nelle mani di caste che si sono sempre arrogate il diritto al dominio della nazione

Concludendo, Churchill, mettendo da parte tutte le concezioni lo[gi]che, ha senza volerlo confessato quelli che sono gli scopi reali che la Gran Bretagna spera di realizzare attraverso la guerra.

«Ciascuno può vedere — egli ha detto testualmente — le difficoltà di rimettere le nostre esportazioni su basi redditizie. Sono però informato che, in vista dello stato generale del mondo, dopo la nostra vittoria, vi saranno considerevoli opportunità di ripristinare le nostre esportazioni.

E' inutile aggiungere che proprio sulle rovine della guerra da essa provocata, l'Inghilterra (e Churchill non ne ha fatto mistero), vorrebbe domani ricostruire di nuovo la propria dittatura economica.

Pezzi di artiglieria nemici catturati dalle nostre truppe sul fronte della Tunisia (R. G. Luce - Colò).

Da piazza S. Sepolcro alla guerra antibolscevica

(Continuazione dalla 1a pagina)

L'impresa d'Etiopia con la successiva azione del popolo italiano per la liberazione della Spagna dal giogo bolscevico-plutocratico, rappresenta la linea di divisione della storia contemporanea. Con la fondazione del suo Impero, l'Italia distruggeva il mito che durava da più di due secoli e mezzo dell'invincibilità della Gran Bretagna, iniziando la liberazione d'Europa dal giogo britannico; e i quattromila Caduti e gli undicimila feriti italiani, con il loro sangue generoso versato sul suolo di Spagna, realmente sono i primi combattenti dell'attuale guerra contro la coalizione plutocratico-bolscevica: guerra nella quale tutte le forze contro Londra-Washington-Mosca sono state idealmente plasmate dall'Italia fascista. La grande Germania nazionalsocialista, l'Ungheria restaurata, la Romania fiera della sua discendenza da Traiano, la Finlandia che ha sempre guardato a Roma, la Spagna rinnovata, il Regno di Croazia risorto dopo più di 800 anni che era stato sommerso: queste forze nuove d'Europa, che combattono contro la Russia bolscevica, sono la nostra storia di quest'ultimo ventennio.

Ancora una volta, dunque, la luce, viene dall'Urbe: le forze rinnovatrici — che hanno in Asia orientale un potente ausilio nel Giappone impegnato a fondo contro gli anglosassoni — lottano per raggiungere l'immancabile vittoria sulla ibrida coalizione nemica, lottano con quella forza spirituale che è data loro dal sapersi e sentirsi difensori della civiltà e paladini di una causa sacrosantemente giusta.

Il Papa indisposto

ROMA, 22.

Stamane sono state sospese tutte le udienze che il Papa avrebbe dovuto concedere oggi.

Ieri sera il Pontefice, dopo una laboriosa giornata, ha accusato un leggero malessere con alterazione febbrile In serata Pio XII è stato visitato dall'archiatra pontificio che ha diagnosticato trattarsi di alterazione febbrile.

La temperatura stamane è aumentata e il medico curante, per misura precauzionale, ha consigliato il Papa di guardare il letto.

Lo scambio di prigionieri italo-tedeschi e inglesi

Fiere parole di due ufficiali italiani

X, 22.

Si annuncia che sono state iniziate oggi, nel porto di Mersina, le formalità per lo scambio dei prigionieri italo-tedeschi da una parte, e inglesi dall'altra.

Un giornalista turco, il dott. Remzi, che ha potuto avvicinare i prigionieri italiani a bordo della nave che li aveva condotti a Mersina, riferisce i colloqui che ha avuto con ufficiali e soldati italiani.

Due ufficiali gli hanno dichiarato: «Siamo molto contenti di tornare in Patria in un momento in cui il nostro Paese è coinvolto in una lotta di vita o di morte. Siamo fieri di poter riprendere il nostro posto di combattimento tra gli altri nostri camerati in armi».

Tutti gli ufficiali italiani avevano gli occhi fissi sulla nave italiana che doveva ospitarli tra poco per ricondurli in Patria. Sia gli ufficiali che i nostri soldati italiani e tedeschi, non chiedevano altro che l'onore di poter raggiungere presto il loro posto di combattimento.

Il vigoroso discorso di Hitler

(Continuazione dalla 1a pagina)

Hitler osservò, quindi, come, contrariamente alla folle speranza del nemico, il secondo inverno, anzichè condurre il popolo tedesco al disfattismo, abbia suscitato in esso la ferrea volontà di resistere ad ogni costo con la mobilitazione gigantesca di tutte le sue forze. La produzione bellica è in continuo aumento. Affluiscono a milioni al fronte, con giovani soldati, gli uomini resi liberi dalla mobilitazione per la guerra totale e i soldati guariti dalle loro malattie e ferite. Classi anziane e giovanetti prestano servizio presso le armi difensive in patria: centinaia di migliaia di donne e ragazze sono al lavoro.

Così, progressivamente, le forze armate tedesche si tramutano in nazione combattente. Come in passato riuscì ad aver ragione dei suoi nemici interni, così oggi il nazionalsocialismo, alla testa della nazione, riuscirà a vincere anche i suoi nemici esterni. Il Reich è appoggiato in quest'opera da quei popoli alleati, che dall'Europa fino all'Asia orientale sono decisi a difendere la propria esistenza e la propria civiltà.

Con noi sono i combattenti di quelle nazioni che hanno capito come il loro avvenire sia assicurato soltanto nel quadro di un ordine che considera il bolscevismo come un infernale strumento di distruzione. Quanto più decisa sarà la lotta senza compromessi che viene condotta attualmente, tanto più lungo sarà il periodo di pace di cui il nostro continente ha bisogno per sanare le sue ferite.

Dell'avvenire non giudicheranno quegli uomini che non hanno saputo comprendere il valore della pace di prima e che, nella loro cecità mortale, hanno spinto i loro popoli alla guerra e con ciò alla rovina, bensì soltanto quelli che già prima di questa guerra, con i poveri mezzi di cui disponevano, hanno saputo portare i loro popoli a un alto livello sociale e culturale.

L'avvenire dei vari popoli civili non sarà dunque di marca giudaico-bolscevica, nè giudaico-capitalista, ma sarà improntanto sempre più al culto degli interessi nazionali e avrà come meta suprema l'interesse della collettività.

Lo Stato nazionalsocialista, che si era sempre uniformato a questo ideale, si propone di continuare instancabile, dopo la guerra, nella realizzazione di un programma che mira allo scopo finale di eliminare le differenze delle classi sociali e di creare una comunità basata sui principi di un vero socialismo.

Con ciò i 542 mila uomini che questa seconda guerra mondiale ci ha chiesto finora come sacrificio, non saranno caduti invano.

Essi saranno invece antesignani di un'epoca migliore e saranno eternamente presenti nei nostri ranghi.

Il Führer ha concluso inchinandosi ancora una volta dinanzi ai camerati morti sul campo dell'onore, delle vittime cadute sul territorio nazionale in seguito a offesa nemica e a tutte le vittime degli alleati della Germania.

Il Führer e il seguito ha quindi sostato a osservare alcuni trofei e bandiere strappati al nemico nel corso dei combattimenti svoltisi lungo il settore centrale del fronte orientale e ha passato quindi in rivista una compagnia d'onore formata da elementi dell'esercito, dell'aviazione, della marina e delle S. S., schierata nel piazzale prospiciente il Museo militare.

Hitler si è recato quindi al monumento poco distante dedicato alla memoria dei Caduti germanici, il cui ingresso era adorno delle vecchie e nuove bandiere di guerra tedesche, e quivi sostava alcuni minuti in profondo raccoglimento.

Il Führer si è trattenuto quindi con numerosi invalidi e mutilati di guerra che avevano preso posto frattanto lungo il viale Unter den Linden, davanti al monumento dei Caduti, rivolgendo a ciascuno di essi cordiali parole. Entusiastiche interminabili acclamazioni all'indirizzo del Führer ha rivolto una folla immensa che si era andata ammassando rapidamente, non appena avuto notizia della presenza di Hitler, ai lati dell'Unter den Linden, quando egli ha lasciato il Museo militare.

La Russia rioccuperebbe l'Alaska?

BUENOS AIRES, 22.

Come uno degli indici tra i tanti della inquietudine degli ambienti giornalistici e ufficiosi americani nei confronti della Russia, va rilevato un articolo di un quotidiano di New York il quale si allarma per la ambizione della Russia sovietica di voler rioccupare l'Alaska.

Come è noto, l'Alaska venne venduta dalla Russia czarista agli Stati Uniti. Alcuni decenni dopo tale trasferimento di proprietà, si verificò un movimento in Russia che tendeva alla rioccupazione della regione. Tra l'altro si faceva osservare che in detta regione erano state scoperte delle miniere d'oro.

Si attribuisce alla Russia sovietica il disegno di riprendere questo dono czarista, ciò che contribuisce ad alimentare le preoccupazioni degli ambienti americani.

Gli effetti della controffensiva germanica

I valori della borsa statunitense in declino

LISBONA, 22.

Segnalano da New York che la vittoriosa controffensiva tedesca sul fronte russo ha provocato, la settimana scorsa, un declino dei valori nella borsa americana.

Allarme a Gibilterra per una misteriosa esplosione

BERNA, 22.

Si ha da Gibilterra che la notte scorsa è stata notata una esplosione al largo della rocca ed è stato dato subito l'allarme. Tuttavia non si possono fare che delle congetture. Nessun indizio, finora, permette di indicare le cause dell'esplosione.

Una inchiesta è stata aperta dalle autorità militari.

Burro grassi e olii sospesi negli Stati Uniti sino al 29 marzo

LISBONA, 22.

Si ha da Washington che fino al 29 marzo, non potranno essere venduti al pubblico nè burro, nè grassi, nè olii commestibili in tutti gli Stati Uniti.

Dopo tale data, i suddetti prodotti, verranno razionati insieme alla carta e ai formaggi.

Per il conferimento all'ammasso delle lane di prossima tosa

ROMA, 22.

La Confederazione fascista degli agricoltori, allo scopo di ottenere un pronto e totalitario conferimento delle lane di prossima tosa, ha impartito particolari istruzioni alle Unioni provinciali, invitandole a predisporre, sin da questo momento, in accordo con i locali Enti economici interessati, la necessaria azione volta al raggiungimento degli scopi indicati.

Particolare raccomandazione ha rivolto circa l'istituzione dei centri di conferimento e per il sollecito pagamento agli allevatori delle lane conferito.

La Confederazione che, con evidente anticipo, ha impartito le dette disposizioni, oltre ad assicurare la riuscita degli ammassi in parola, tende anche a rendere più sollecito il conferimento del progetto stesso.

La scomparsa dell'ammiraglio Guido Porzio Giovanola

L'omaggio di Aymone di Savoia-Aosta alla salma

LA SPEZIA, 22.

E' qui deceduto l'Ammiraglio di Divisione Guido Porzio Giovanola.

Era nato a Piacenza nel 1885 Guardiamarina nel 1907 era stato promosso ammiraglio nel 1939. Aveva compiuto brillante carriera ricoprendo notevoli incarichi a terra ed importanti comandi navali.

L'Altezza Reale il Principe Aymone di Savoia, Duca d'Aosta si è recato oggi a rendere omaggio alla salma dell'ammiraglio che giace nella camera ardente approntata nell'ospedale militare marittimo di Apuania.

Hanno visitato la salma il sottosegretario di Stato alla Marina Ammiraglio Riccardi, e il comandante in capo delle forze navali, ammiraglio Jacchino. I funerali si svolgeranno domani mattina a Livorno.

L'ammiraglio di divisione Giovanola, combattente di tre guerre, era insignito dell'ordine militare di Savoia, per il suo comportamento, durante la prima battaglia navale della Sirte.

La scomparsa del senatore Angelo Chiarini

ROMA, 22.

E' morto il senatore Angelo Chiarini.

Egli era nato a Firenze il 26 aprile 1872. Nel 1921 fondò l'Associazione nazionale ferrovieri fascisti della quale fu Segretario generale fino al 1924.

Nell'ottobre 1922 ebbe a Napoli l'incarico dal Quadrumvirato di sovraintendere a tutto il movimento ferroviario per la effettuazione della Marcia su Roma.

Assunto nel gennaio 1923 alla carica di Segretario generale del Commissariato straordinario per le Ferrovie dello Stato, tenne la carica fino alla istituzione del Ministero delle comunicazioni.

Istituì nel 1923 la Polizia ferroviaria fascista, poscia trasformatasi in milizia ferroviaria fascista, dirigendone il servizio col grado di console generale. Dal 1. gennaio 1926 fu sovraintendente alle Agenzie commerciali delle Ferrovie dello Stato aventi la loro sede principale a Milano e sedi distaccate a Parigi, Bruxelles, Berna, Zurigo, Vienna, Budapest, Praga.

Fu presidente, nel 1926, del Comitato italo - svizzero per i traffici nel porto di Genova e presidente, fino al 1930, dell'ufficio regionale di Bologna dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Dal 1929 era presidente dell'Istituto nazionale trasporti.

Appartenne al Parlamento delle 27.a, 28.a e 29.a legislature. Fu nominato senatore del Regno il 21 ottobre 1939.

Il Principe egiziano Mansur Daud a Roma

TOKIO, 22.

E' giunto a Roma, proveniente da Istanbul, l'Altezza Reale il Principe egiziano Mansur Daud, discendente da Mohamed Ali il Grande, ed appartenente alla famiglia reale egiziana.

Il Principe Mansur Daud è accompagnato dalla Principessa e da due bambini ed ha dichiarato di aver lasciato spontaneamente l'Egitto e di essere venuto in Italia perchè intende sposare la causa dell'Asse nella lotta contro i suoi nemici, che sono anche i nemici del suo Paese, del popolo arabo e dell'Islam.

La presentazione alle armi del primo scaglione della classe 1923 della leva aeronautica

ROMA, 22.

Nei giorni dal primo al 12 prossimo venturo avrà luogo la presentazione alle armi del primo scaglione di reclute di leva aeronautica della classe 1923. Dovranno rispondere alla chiamata solamente i giovani che riceveranno la cartolina precetto individuale da parte dei rispettivi centri leva e reclutamento della Regia Aeronautica.

Verranno esclusi dalla presente chiamata i rimandati a quella degli scaglioni successivi; i giovani i quali dimostreranno di trovarsi in una delle seguenti condizioni;

1) sieno allievi interni di istituti cattolici; 2) sieno laureati, studenti universitari, diplomati od abilitati di scuole medie di grado superiore; 3) siano studenti iscritti per il corrente anno scolastico 1942-43 all'ultimo o penultimo anno di una scuola media di grado superiore o siano candidati nella sessione estiva dell'anno scolastico suddetto agli esami di diploma o di abilitazione; 4) siano attualmente esistenti all'estero, in Albania o nei possedimenti italiani dell'Egeo.

Coloro che si trovassero in una delle condizioni suddette dovranno, appena ricevuta la cartolina precetto, inviare a mezzo lettera raccomandata al centro leva e reclutamento dalla quale hanno ricevuto la cartolina stessa domanda di rinvio ad altra chiamata, allegando i documenti che comprovino in modo indubbio, l'esistenza di una delle condizioni previste.

I richiedenti qualora entro il giorno 12 aprile non avessero ricevuto risposta, il mattino del giorno 13 aprile dovranno presentarsi alle armi secondo le modalità stabilite nel la cartolina precetto onde non incorrere nelle sanzioni previste dal Codice penale militare per i mancanti alla chiamata.

In tal caso i giovani interessati potranno però, all'atto della loro presentazione ai centri di affluenza della Regia Aeonautica, dimostrare, documentandolo, di trovarsi in una delle condizioni stabilite per la esclusione dalla chiamata, ed ottenere di essere rilasciati in congedo illimitato provvisorio fino alla chiamata dello scaglione al quale saranno assegnati.

Ancora limitazioni in Gran Bretagna nel consumo della carta

BERNA, 22.

Si ha da Londra che le restrizioni sul consumo della carta, si sono aggravate fino al punto che sono state imposte nuove limitazioni al formato dei vaglia bancari, degli assegni e della carta da lettera per la corrispondenza privata.

L'ambasciatore von Moltke deceduto a Madrid

MADRID, 22.

L'ambasciatore del Reich, von Adolf Moltke, è deceduto a Madrid, in seguito ad una operazione di appendicite. La notizia della sua morte ha destato a Madrid vivo rincrescimento essendo il defunto, ambasciatore conosciuto come un amico sincero della Spagna.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»